



**COMUNE DI BOLOGNA**

**RELAZIONE PREVISIONALE E  
PROGRAMMATICA 2004 – 2006**

**Allegato 1**

***LE RECENTI TENDENZE DEMOGRAFICHE,  
SOCIALI ED ECONOMICHE A BOLOGNA  
E NELL' AREA METROPOLITANA***

# SOMMARIO

## **ALLEGATO 1**

### **Le recenti tendenze demografiche, sociali ed economiche a Bologna e nell'area metropolitana**

	Pag.
<b>1. LA POPOLAZIONE E LE FAMIGLIE</b>	" 1
1.1 La dinamica della popolazione residente	" 1
1.2 La popolazione residente straniera	" 4
1.3 Le famiglie	" 7
<b>2. L'ISTRUZIONE</b>	" 8
2.1 I nidi e le scuole dell'infanzia	" 8
2.2 La scuola dell'obbligo e le scuole secondarie superiori	" 10
2.3 L'Università	" 12
<b>3. I SERVIZI SANITARI E SOCIO-ASSISTENZIALI</b>	" 14
3.1 Le strutture ospedaliere	" 14
3.2 Le cause di morte	" 14
3.3 Tossicodipendenza e Aids	" 15
3.4 I servizi socio-assistenziali per anziani	" 16
<b>4. I MUSEI E LE BIBLIOTECHE</b>	" 19
4.1 I musei	" 19
4.2 Le biblioteche	" 20
<b>5. LA CRIMINALITA'</b>	" 22
<b>6. L'ECONOMIA</b>	" 24
6.1 L'anagrafe delle imprese	" 25
6.2 L'occupazione	" 26
6.3 L'inflazione	" 28
6.4 Le nuove abitazioni	" 29
6.5 Il movimento turistico	" 32
6.6 L'Aeroporto	" 33
6.7 La Fiera	" 35
6.8 L'Interporto	" 35



# 1. LA POPOLAZIONE E LE FAMIGLIE

## 1.1 La dinamica della popolazione residente

Alla fine del 2002 la popolazione iscritta nelle anagrafi dei comuni della provincia di Bologna è risultata pari a 926.637 residenti, in aumento rispetto al 2001 di 11.828 unità (pari a +1,3%).

L'accentuata dinamica della popolazione residente nella provincia di Bologna nel 2002 è dovuta anche alle risultanze del confronto anagrafe-censimento, che è proseguito nel corso del 2002 per concludersi nei primi mesi del 2003.

**Tav. 1 - Popolazione residente nella provincia di Bologna negli anni 2001 e 2002 (\*).**

	2001	2002	variazioni	
			ass.	%
<b>Pop. res. al 31 dicembre</b>	<b>914.809</b>	<b>926.637</b>	<b>11.828</b>	<b>1,3</b>
di cui				
Bologna	370.363	373.018	2.655	0,7
Pui	198.865	201.480	2.615	1,3
Pianura	152.031	155.182	3.151	2,1
Montagna	87.643	89.181	1.538	1,8
Imolese	105.907	107.776	1.869	1,8

(\* Popolazione anagrafica rettificata in base alle risultanze del Censimento generale della popolazione.

Fonte: Istat e Provincia di Bologna.

L'analisi dell'andamento demografico di ciascuna delle zone che compongono la provincia di Bologna (vedi *Tav. 1*) evidenzia tassi di incremento della popolazione residente prossimi al 2% nella Pianura (+2,1%), nell'Imolese (+1,8%) e nella Montagna (+1,8%); la zona del P.U.I. fa registrare un tasso di incremento più contenuto pari alla media provinciale (+1,3%).

Prosegue la tendenza che nel corso dell'ultimo decennio ha ridimensionato il peso demografico di Bologna nel contesto provinciale: nel capoluogo oggi abita solo il 40,3% della popolazione provinciale a fronte del 45,2% del 1990.

Bologna presenta nel 2002 un lieve aumento della popolazione residente che conferma l'attenuarsi della tendenza alla riduzione degli abitanti registrato nel periodo più recente. L'incremento significativo dei nati (+5%), il calo del numero dei morti (-3%) ed un saldo migratorio nuovamente positivo spiegano l'incremento pari a +0,7% calcolato per l'anno in esame (vedi *Tav. 2*).

**Tav. 2 - Movimento della popolazione residente nel comune di Bologna nel 2001 e nel 2002 (\*).**

	2001	2002	variazioni	
			ass.	%
Nati vivi	2.773	2.911	138	5,0
Morti	4.840	4.696	-144	-3,0
<b>Saldo naturale</b>	<b>-2.067</b>	<b>-1.785</b>	<b>282</b>	
Immigrati e iscritti d'ufficio	11.271	13.404	2.133	18,9
Emigrati e cancellati d'ufficio	11.333	8.964	-2.369	-20,9
<b>Saldo migratorio</b>	<b>-62</b>	<b>4.440</b>	<b>4.502</b>	
<b>Saldo totale</b>	<b>-2.129</b>	<b>2.655</b>	<b>4.784</b>	
<b>Popolazione residente a fine periodo</b>	<b>370.363</b>	<b>373.018</b>	<b>2.655</b>	<b>0,7</b>

(\* Popolazione anagrafica rettificata in base alle risultanze del Censimento generale della popolazione.

Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

In particolare, il quoziente di natalità (il numero di nati ogni 1.000 residenti) è salito nel 2002 al 7,8 per mille (rispetto al 7,4 del 2001), mentre il quoziente generico di fecondità (il rapporto fra numero dei nati e consistenza delle donne in età compresa fra i 15 ed i 49 anni) ha subito un significativo incremento ed è ora di 36 nati ogni 1.000 donne in età feconda (vedi *Tav. 3*).

**Tav. 3 - Quozienti specifici di fecondità delle donne residenti nel comune di Bologna negli anni 2001 e 2002.**

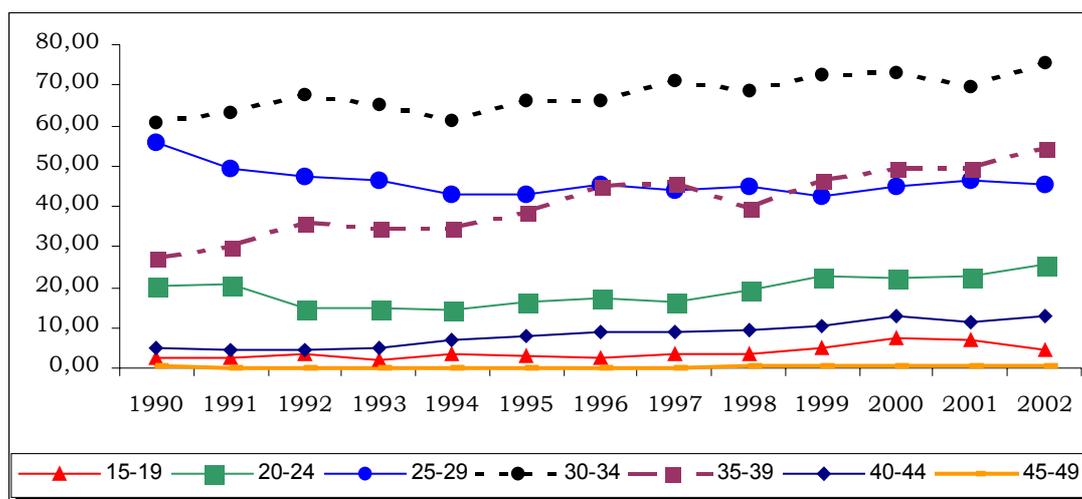
Classi di età	2001	2002
15-19	6,77	4,69
20-24	22,48	25,62
25-29	46,52	45,46
30-34	69,41	75,60
35-39	49,55	54,44
40-44	11,18	13,06
45-49	0,66	0,40
<b>Totale</b>	<b>33,92</b>	<b>36,00</b>

Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistiche

Si noti come i quozienti specifici di fecondità (che esprimono il numero dei nati vivi da donne in una determinata classe di età ogni 1.000 donne appartenenti a quella classe) siano in aumento in tutte le classi di età centrali, in particolare nella fascia dai 30 ai 39 anni.

Il tasso di fecondità totale risente di tali andamenti e si porta al livello di 1,10 figli per donna in età feconda.

**Quozienti specifici di fecondità delle donne residenti nel comune di Bologna nel periodo 1990-2002**



Nel 2002 si è assistito inoltre ad una ulteriore diminuzione del quoziente generico di mortalità che risulta pari a 12,6 morti ogni mille residenti rispetto ai 12,9 del 2001 ed ai 13,3 del 2000.

Questa discesa della mortalità ha determinato un ulteriore progresso della speranza di vita alla nascita che, calcolata con riferimento al triennio 2000-2002, è salita a 77,8 anni per gli uomini e a 83,1 per le donne.

Gli ultimi dati disponibili per il comune di Bologna indicano che la consistenza della popolazione residente in città alla data del 30 settembre 2003 (vedi *Tav. 4*) è pari a 372.589 unità (di cui 173.605 maschi e 198.984 femmine).

**Tav. 4 - Movimento della popolazione residente nel comune di Bologna nel periodo gennaio-settembre 2003 (\*).**

	gen-set 2003	gen-set 2002	variazioni	
			gen-set 2003/gen-set2002 ass.	%
Nati vivi	2.109	2.171	-62	-2,9
Morti	3.926	3.555	371	10,4
<b>Saldo naturale</b>	<b>-1.817</b>	<b>-1.384</b>	<b>-433</b>	
Immigrati e iscritti d'ufficio	12.827	9.121	3.706	40,6
Emigrati e cancellati d'ufficio	11.439	6.803	4.636	68,1
<b>Saldo migratorio</b>	<b>1.388</b>	<b>2.318</b>	<b>-930</b>	
<b>Saldo totale</b>	<b>-429</b>	<b>934</b>	<b>-1.363</b>	
<b>Popolazione residente a fine periodo</b>	<b>372.589</b>	<b>371.297</b>	<b>1.292</b>	<b>0,3</b>

(\*) Popolazione anagrafica rettificata in base alle risultanze del Censimento generale della popolazione.

Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

Nei primi nove mesi del 2003 si conferma l'equilibrio fra movimenti in entrata e in uscita che fa registrare un saldo totale negativo di solo 429 unità (-0,1%).

Nel dettaglio i fattori che hanno contribuito a questo risultato possono essere così riassunti (vedi *Tav. 4*):

- il numero dei nati (2.109 bambini) risulta in calo rispetto al periodo gennaio-settembre 2002 (-62 pari a -2,9%);
- viceversa aumenta in misura sensibile il numero dei morti, che in nove mesi ha toccato quota 3.926 (+371 decessi; +10,4%);
- di conseguenza il saldo naturale, ormai strutturalmente negativo (-1.817), peggiora di 433 unità rispetto al corrispondente periodo del 2002;
- il saldo migratorio è pari a +1.388 persone e si mantiene positivo quasi nella stessa misura anche al netto delle iscrizioni e cancellazioni d'ufficio conseguenti al confronto censimento-anagrafe.

**Tav. 5 - Popolazione residente nel comune di Bologna al 30 settembre 2003 per grandi classi di età.**

Classi di età	v. assoluti	%
0 - 14	36.848	9,9
15 - 29	48.571	13,0
30 - 44	88.435	23,7
45 - 64	99.343	26,7
65 e oltre	99.392	26,7
<b>Totale</b>	<b>372.589</b>	<b>100,0</b>

L'analisi della popolazione residente con riferimento alla struttura per età conferma gli andamenti evidenziati nel periodo più recente.

Al 30 settembre 2003 i bolognesi che hanno superato i 64 anni sono oltre 1/4 dell'intera compagine demografica (26,7%) (vedi *Tav. 5*).

In particolare, gli ultraottantenni sono ormai l'8% dei bolognesi.

Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

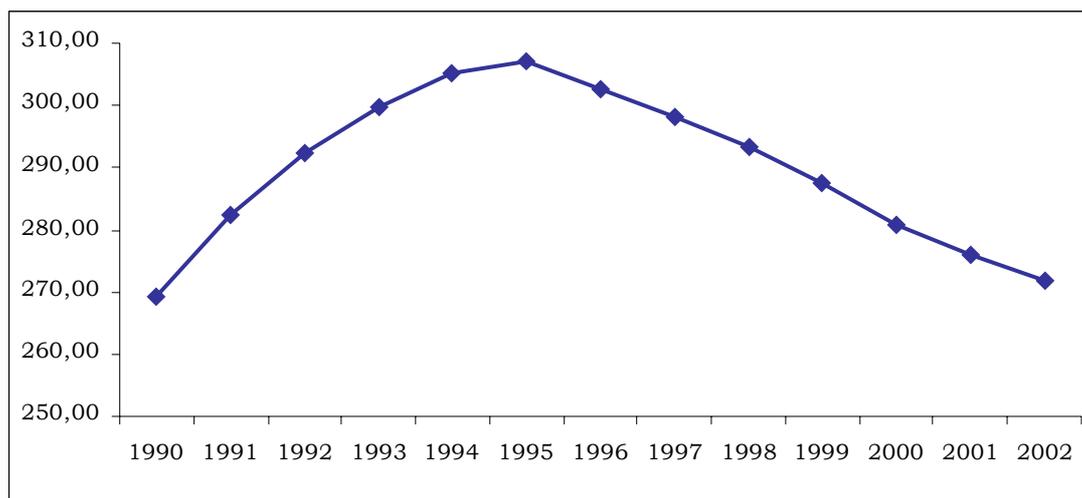
Il rapporto fra il numero di anziani oltre i 64 anni e quello dei giovani sotto i 15 anni (l'indice di vecchiaia) scende a 269,7 (rispetto al 271,9 registrato al 31.12.2002), proseguendo una tendenza già in atto da qualche anno (vedi *Tav. 6*).

**Tav. 6 - Principali indici di struttura della popolazione residente a Bologna al 31 dicembre 2002 e al 30 settembre 2003.**

	31.12.2002	30.09.2003
Indice di vecchiaia	271,9	269,7
Rapporto di mascolinità	87,3	87,2
Indice di dipendenza	57,1	57,6
Tasso di ricambio popolazione in età attiva	205,9	205,6

Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

**Indice di vecchiaia nel comune di Bologna nel periodo 1990-2002**



## 1.2 La popolazione residente straniera

I cittadini stranieri iscritti in anagrafe al 30 settembre 2003 risultano 19.859 evidenziando un incremento superiore all'11% rispetto al 31 dicembre 2002 (vedi *Tav. 7*).

Si tratta di una crescita che risente da un lato della verifica delle posizioni anagrafiche dei cittadini stranieri non reperiti in occasione dell'ultimo censimento, dall'altro degli effetti della regolarizzazione posta in essere dal Governo centrale.

Negli ultimi dieci anni la quota di cittadini stranieri residenti si è più che triplicata passando da 1,4% nel 1992 a 5,3% a settembre 2003. Le provenienze che evidenziano gli incrementi relativi più elevati sono in ambito europeo l'Ucraina, la Moldavia e la Romania con una forte prevalenza della componente femminile; Senegal ed Egitto fra i paesi africani; Pakistan, Bangladesh e Filippine fra i paesi asiatici.

Assistiamo al sorpasso della componente femminile su quella maschile: già al 31 dicembre 2002 con 8.931 donne contro 8.876 uomini l'incidenza della componente passava dal 48,9% del 31 dicembre 2001 al 50,2% del 31 dicembre 2002. Al 30 settembre 2003 tale indicatore subisce un ulteriore significativo incremento raggiungendo il 51,1%.

La popolazione straniera si caratterizza per essere molto giovane: al 31.12.2002 circa il 46% del totale aveva un'età inferiore ai 30 anni e la percentuale sale all'85% se consideriamo gli stranieri che hanno meno di 45 anni.

**Tav. 7 - Stranieri residenti al 31 dicembre 2002 e al 30 settembre 2003 per aree geografiche, principali cittadinanze e sesso.**

Area di provenienza	31.12.2002			30.09.2003		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>Europa</b>	<b>2.148</b>	<b>2.828</b>	<b>4.976</b>	<b>2.349</b>	<b>3.532</b>	<b>5.881</b>
di cui U.E.	642	843	<b>1.485</b>	558	782	<b>1.340</b>
Albania	670	545	<b>1.215</b>	767	636	<b>1.403</b>
Jugoslavia	363	360	<b>723</b>	379	376	<b>755</b>
Romania	156	220	<b>376</b>	269	393	<b>662</b>
Ucraina	26	158	<b>184</b>	43	381	<b>424</b>
Moldova	38	135	<b>173</b>	74	294	<b>368</b>
Polonia	37	179	<b>216</b>	48	235	<b>283</b>
<b>Africa</b>	<b>2.637</b>	<b>2.086</b>	<b>4.723</b>	<b>2.791</b>	<b>2.209</b>	<b>5.000</b>
di cui Eritrea	111	244	<b>355</b>	117	264	<b>381</b>
Nigeria	55	119	<b>174</b>	57	126	<b>183</b>
Marocco	1.313	944	<b>2.257</b>	1.373	1.012	<b>2.385</b>
Senegal	150	55	<b>205</b>	167	59	<b>226</b>
Tunisia	491	171	<b>662</b>	515	185	<b>700</b>
Egitto	120	47	<b>167</b>	147	50	<b>197</b>
<b>Asia</b>	<b>3.686</b>	<b>3.210</b>	<b>6.896</b>	<b>4.086</b>	<b>3.521</b>	<b>7.607</b>
di cui Bangladesh	764	359	<b>1.123</b>	889	438	<b>1.327</b>
Cina	733	700	<b>1.433</b>	767	750	<b>1.517</b>
Filippine	1.003	1.350	<b>2.353</b>	1.133	1.494	<b>2.627</b>
Iran	113	85	<b>198</b>	100	77	<b>177</b>
Pakistan	382	115	<b>497</b>	487	138	<b>625</b>
Sri Lanka	415	340	<b>755</b>	433	353	<b>786</b>
<b>America</b>	<b>389</b>	<b>790</b>	<b>1.179</b>	<b>464</b>	<b>879</b>	<b>1.343</b>
di cui Brasile	29	107	<b>136</b>	32	112	<b>144</b>
Perù	140	260	<b>400</b>	173	289	<b>462</b>
<b>Oceania</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>18</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>15</b>
<b>Apolidi</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>15</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>13</b>
<b>Totale</b>	<b>8.876</b>	<b>8.931</b>	<b>17.807</b>	<b>9.702</b>	<b>10.157</b>	<b>19.859</b>

Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

L'età media dei residenti stranieri si attesta sui 30,3 anni a fronte dei 47,7 anni dei residenti in complesso. Sono gli asiatici gli stranieri che presentano l'età media più bassa (29,2 anni) seguiti dagli africani (29,9) e dagli europei (31,2). I collettivi più giovani provengono dalla Jugoslavia (22,4 anni in media), dal Bangladesh (25), dalla Cina (26,9) e dal Camerun (27,3).

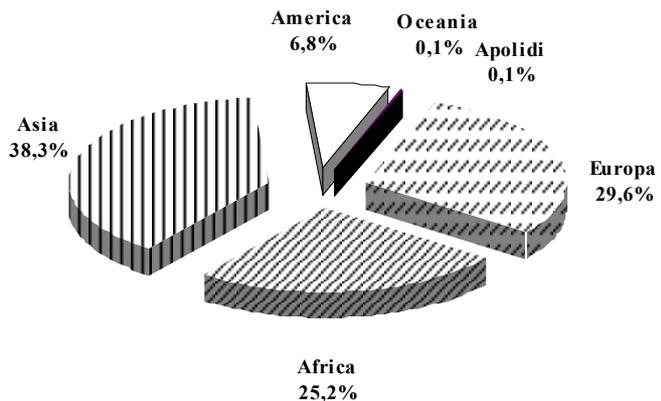
Nel corso del 2002 sono nati inoltre 320 bambini da genitori entrambi con cittadinanza straniera e rappresentano l'11% del totale dei nati residenti (10,8% nel 2001). A questi bisogna aggiungere 108 bambini nati da padre italiano e madre straniera e 60 bambini nati da padre straniero e madre italiana.

Gli ultimi dati disponibili riferiti al 30 settembre 2003 confermano come sia il continente asiatico quello maggiormente rappresentato fra i cittadini stranieri che abitano a Bologna: con 7.607 residenti conta il 38,3% del totale degli stranieri. I residenti provenienti dall'Europa sono quasi 5.900 (29,6%) dei quali 1.340 (6,7%) sono cittadini dei paesi dell'Unione Europea; segue l'Africa con 5.000 residenti pari al 25% del totale.

Filippine (2.627) Marocco (2.385 unità), e Cina (1.517) sono i paesi dai quali provengono le rappresentanze più numerose. Fra le altre realtà occorre evidenziare, oltre all'Albania (1.403), il Bangladesh (1.327), lo Sri Lanka (786), la Jugoslavia (755), la Tunisia (700), la Romania (662) e il Pakistan (625).

Accanto ad alcune provenienze ormai consolidate da anni nella città (Filippine, Marocco e Cina), altre (come Bangladesh, Sri Lanka e Pakistan) stanno sempre più rafforzandosi.

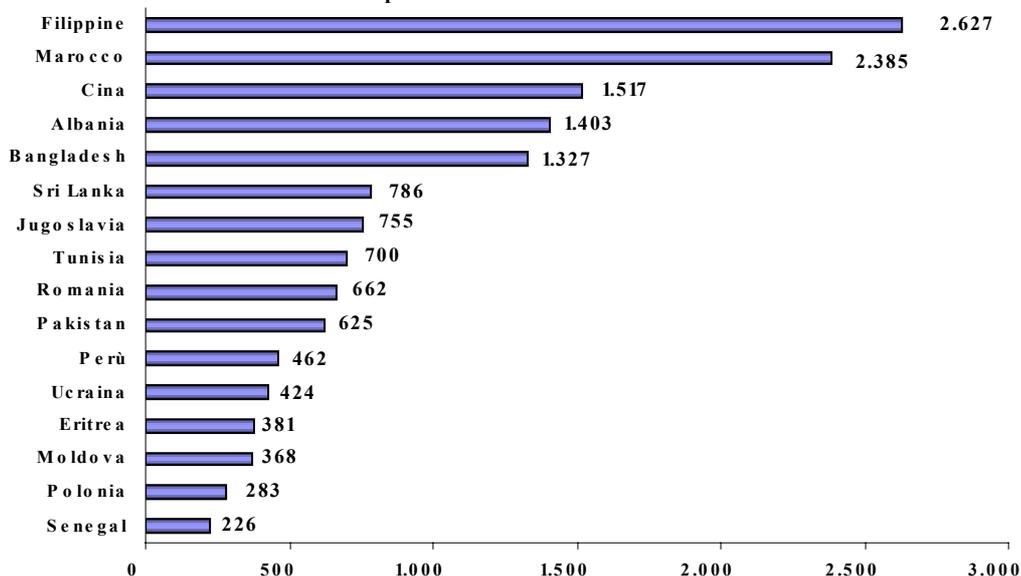
La popolazione residente straniera per area di provenienza



Il forte incremento che sta caratterizzando da alcuni anni le realtà dell'Est europeo nel suo complesso è testimoniato dall'ingresso fra i primi dieci paesi di immigrazione a Bologna della Romania.

Un'ultima considerazione merita l'analisi della cittadinanza in relazione al sesso. Mentre continua ad essere maggioritaria la presenza maschile nelle comunità nord-africane, pakistana e bengalese, la prevalenza femminile si osserva tra coloro che provengono dall'Europa dell'Est e da alcuni stati dell'America latina quali Brasile, Cuba e Perù.

La popolazione residente straniera al 30 settembre 2003 - Principali paesi di provenienza extra-UE



I quartieri cittadini caratterizzati da una maggiore presenza assoluta di stranieri sono Navile (23,1% sul totale degli stranieri residenti a Bologna, con una particolare concentrazione nella zona Bolognina che da sola conta il 13,6%), San Vitale (13,4%) e Santo Stefano (12,7%). Se si considera però l'incidenza degli stranieri sulla popolazione residente, ancora una volta Bolognina presenta il valore più elevato (8,4%), seguita dalle quattro zone del centro storico e da Lame.

Il quartiere Navile si qualifica inoltre come il territorio "multietnico" di Bologna, dal momento che vi risiedono alte percentuali di numerosi collettivi esteri (per es. il 57% della comunità cinese, il 37% dei tunisini, il 36% dei marocchini, il 32% degli etiopi, il 30% degli eritrei, il 23% degli albanesi).

Altri quartieri si caratterizzano invece per la presenza di particolari etnie in stretta connessione, in alcuni casi, con la presenza di strutture d'accoglienza per la comunità (ad esempio: pakistani e cittadini del Bangladesh a San Vitale, jugoslavi a San Donato) oppure con motivazioni lavorative (è il caso degli stranieri occupati nei servizi domestici - in particolare filippini e cingalesi - residenti in larga parte nei quartieri Santo Stefano e Saragozza).

### 1.3 Le famiglie

Alla data del 30 settembre 2003 (vedi *Tav. 8*), in anagrafe risultano iscritte 185.716 famiglie, in crescita di circa 1.300 nuclei (+0,7%) rispetto al dato di fine anno e di oltre 900 nuclei (+0,5%) rispetto al settembre 2002.

**Tav. 8 - Famiglie residenti nel comune di Bologna al 31 dicembre 2002 e al 30 settembre 2003 per numero di componenti.**

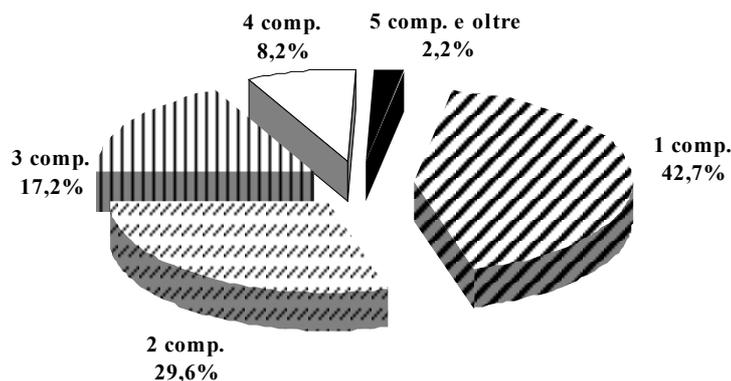
N.ro componenti	31.12.2002		30.09.2003	
	v. assoluti	%	v. assoluti	%
1	77.019	41,8	79.366	42,7
2	55.196	29,9	54.974	29,6
3	32.632	17,7	32.033	17,2
4	15.494	8,4	15.256	8,2
5	3.088	1,7	3.102	1,7
6 e oltre	990	0,5	985	0,5
<b>Totale</b>	<b>184.419</b>	<b>100,0</b>	<b>185.716</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

Rilevante è il peso assunto dai nuclei composti da una sola persona, che sono complessivamente 79.366 (42,7% del totale) e che hanno mostrato negli ultimi anni un progressivo aumento. In lieve calo tutte le altre tipologie famigliari.

La dimensione familiare media scende al di sotto dei 2 componenti per nucleo (1,98).

**Famiglie residenti nel comune di Bologna al 30.09.2003 per numero di componenti**



## 2. L'ISTRUZIONE

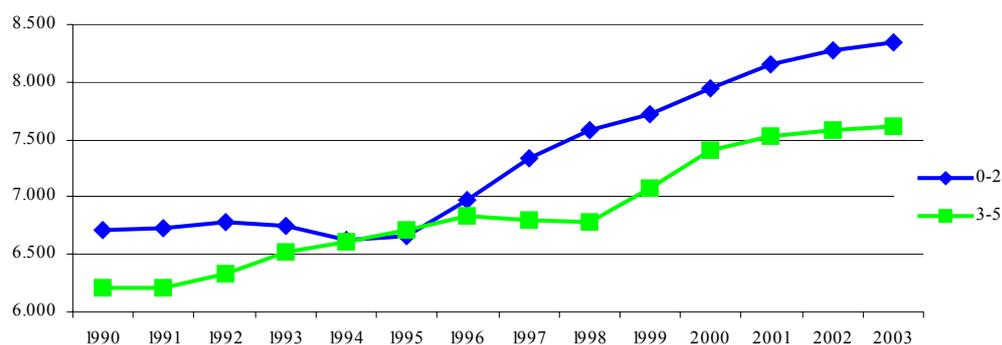
### 2.1 I nidi e le scuole dell'infanzia

Continua il trend positivo che interessa ormai da anni il numero dei bambini nati e, di conseguenza, quello della popolazione in età interessate a frequentare i servizi pre-scolastici e scolastici. Al 30 giugno 2003, 8.342 bimbi con età compresa tra zero e due anni risiedevano in città e rappresentavano quindi l'utenza potenziale dei nidi di infanzia (vedi *Tav. 9*).

Il Comune di Bologna offre una serie di opportunità alle famiglie con bambini piccoli. Iniziando dai nidi gestiti direttamente dal Comune, i posti offerti nell'anno educativo 2003-2004 ammontano a 2.517 (suddivisi tra 2.213 posti in nidi tradizionali e 304 in nidi part-time). Rispetto all'anno prima sono stati creati 206 posti in più (di cui 151 ottenuti con incremento di capienza nei nidi esistenti).

Oltre ai posti offerti in strutture gestite dal Comune, altri ne esistono in strutture con gestione in appalto o convenzionate: anche in questo caso l'offerta è aumentata (da 72 a 89 posti) e soprattutto si prevede che un ulteriore consistente incremento si verifichi per il 2004-2005, anno in cui tale numero potrebbe salire a quasi 220 unità.

**La popolazione in età 0-2 anni e 3-5 anni dal 1990 al 2003 (a)**



(a) Dal 1990 al 2002 i dati si riferiscono al 31 dicembre, per l'anno 2003 si riferiscono al 30 giugno.

In aumento risulta anche il complesso degli altri servizi posti in essere: in particolare gli assegni ex Legge 1204/71 sono passati dai 219 del 2002 ai 330 del 2003, le sezioni primavera convenzionate ospitano 100 bambini invece dei 74 dell'anno prima e così pure i bambini seguiti dalle educatrici familiari sono ora 29. Stabile è invece il complesso dei posti messi a disposizione delle famiglie nei centri per bambini e genitori.

A seguito di questi andamenti, il tasso di copertura dei servizi e delle opportunità calcolato rispetto alla popolazione in età 0-2 anni è stimato intorno al 39,9% nel 2003 (contro il 35,6% del 2002) e dovrebbe salire al 40,9% durante il prossimo anno.

Un incremento dell'offerta si è verificato anche per le scuole materne. In questo caso, le possibilità fornite ai genitori vanno dall'iscrizione ad una scuola comunale a quella in una scuola statale, o ancora ad un istituto privato convenzionato o meno con il Comune. In complesso nell'anno 2003-2004 poco più di 7.900 bambini risultano iscritti alle scuole dell'infanzia rispetto ai 7.671 del 2002-2003 (vedi *Tav. 10*). Il tasso di copertura rispetto alla leva demografica corrispondente è sempre superiore al 100%, poiché accedono al servizio anche bambini non residenti in città.

**Tav. 9 - Servizi per la prima infanzia del Comune di Bologna: andamento dei principali indicatori negli anni educativi 2002-2003, 2003-2004 e 2004-2005.**

	2002-2003 (consuntivo)	2003-2004 (apertura anno)	2004-2005 (budget)
Popolazione in età 0-2 anni (a)	8.266	8.342	8.481
Nidi a gestione diretta	2.311	2.517	2.529
<i>di cui</i>			
- nido tradizionale (numero posti)	2.104	2.213	2.213
- nido part-time (numero posti)	207	304	316
Assegni integrativi ex Legge 1204 (numero)	219	330	330
Nidi con gestione in appalto o convenzionati (numero di posti)	72	89	219
Sezioni primavera convenzionate (numero bambini)	74	100	100
Progetto educatrici familiari (numero bambini)	11	29	29
Nidi privati autorizzati - contributo alle famiglie (numero bambini)	14	15	15
Centri per bambini e genitori (numero di posti)	245	245	245
<b>Offerta complessiva servizi e opportunità</b>	<b>2.946</b>	<b>3.325</b>	<b>3.467</b>
<b>Tasso di copertura dei servizi e opportunità</b>	<b>35,64</b>	<b>39,86</b>	<b>40,88</b>

(a) Per l'anno educativo 2002-2003 la popolazione è riferita al 31.12., per i due anni seguenti al 30.06.

Fonte: Comune di Bologna - Coordinamento Organizzazione Decentrata.

**Tav. 10 - Sistema integrato delle scuole dell'infanzia: andamento dei principali indicatori negli anni scolastici 2002-2003, 2003-2004 e 2004-2005.**

	2002-2003 (consuntivo)	2003-2004 (apertura anno)	2004-2005 (budget)
<b>Popolazione in età 3-5 anni (a)</b>	7.572	7.620	7.892
<b>Scuole dell'infanzia comunali</b>			
sezioni attivate	212	204	203
iscritti	5.198	5.049	5.024
% copertura	68,65	66,26	63,66
<b>Scuole dell'infanzia statali</b>			
sezioni attivate	37	49	62
iscritti	748	1.115	1.411
% copertura	9,88	14,63	17,88
<b>Scuole dell'infanzia autonome convenzionate</b>			
sezioni attivate	64	66	66
iscritti	1.496	1.511	1.543
% copertura	19,76	19,83	19,55
<b>TOTALE Sistema integrato scuole dell'infanzia</b>			
sezioni attivate	313	319	331
iscritti	7.442	7.675	7.978
% copertura	98,28	100,72	101,09
<b>Scuole dell'infanzia autonome non convenzionate</b>			
sezioni attivate	10	10	10
iscritti	229	239	239
% copertura	3,02	3,14	3,03
<b>TOTALE</b>			
sezioni attivate	323	329	341
iscritti	7.671	7.914	8.217
% copertura	101,31	103,86	104,12

(a) Per l'anno scolastico 2002-2003 la popolazione è riferita al 31.12., per i due anni seguenti al 30.06.

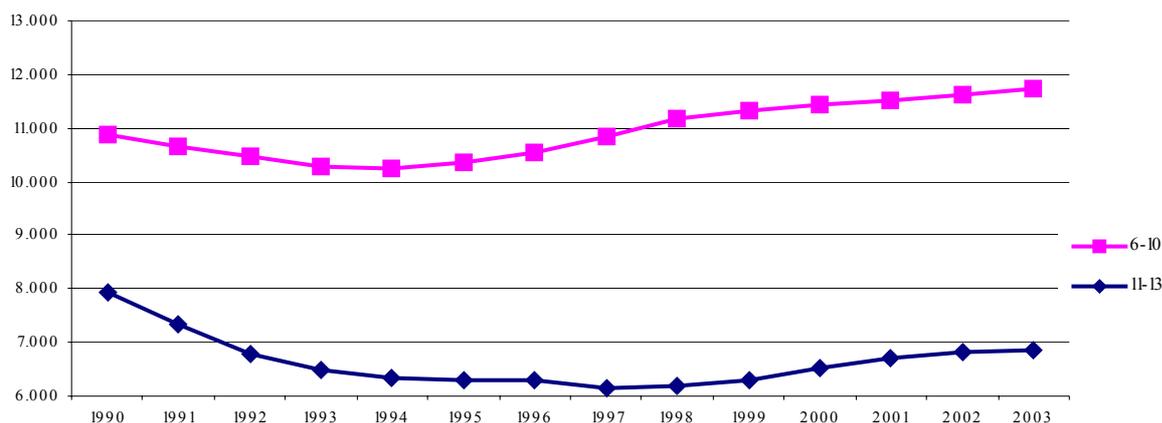
Fonte: Comune di Bologna - Coordinamento Organizzazione Decentrata.

In particolare, le sezioni della scuola dell'infanzia gestite dal Comune di Bologna sono 204 con un numero di iscritti pari a 5.049. Le sezioni gestite dallo Stato sono 49, con un numero di bambini iscritti pari a 1.115. Quanto alle scuole private, 66 sezioni sono gestite in convenzione con il Comune e vedono la frequenza di 1.511 bambini, altre 10 sezioni con 239 iscritti sono gestite in modo autonomo.

## 2.2 La scuola dell'obbligo e le scuole secondarie superiori

Nell'anno scolastico 2002-2003 circa 19.500 ragazzi bolognesi erano iscritti alla scuola dell'obbligo ed in particolare poco più di 12.200 ad uno dei cinque anni di corso previsti per le elementari e poco meno di 7.200 ad uno dei tre anni di corso delle medie inferiori (vedi *Tav. 11*). In entrambi i casi il numero degli iscritti è in aumento rispetto a quello dell'anno precedente, aumento che data dalla metà degli anni novanta per le elementari e dal 1999 per le medie inferiori. L'andamento delle iscrizioni riflette in pieno la dinamica demografica delle corrispondenti classi di età.

**La popolazione in età 6-10 anni e 11-13 anni dal 1990 al 2003 (a)**



(a) Dal 1990 al 2002 i dati si riferiscono al 31 dicembre, per l'anno 2003 si riferiscono al 30 giugno.

Per quel che concerne le scuole elementari la percentuale degli iscritti ad istituti pubblici è pressochè stabile e oscilla intorno all'85%, mentre per le medie l'analoga quota è salita negli anni passando dall'84% dei primi anni novanta all'attuale 87%.

Gli iscritti alla scuola secondaria superiore nell'anno scolastico 2002-2003 ammontano a 16.055 unità, evidenziando anch'essi una lieve crescita dopo un lungo periodo di forte calo. Come è ovvio, tale crescita è destinata ad accentuarsi, dato che sono in arrivo le leve via via più numerose che oggi frequentano l'obbligo scolastico.

Nel caso dell'istruzione superiore, il 91% degli studenti si rivolge alla scuola pubblica ed in particolare più di 2.000 ragazzi frequentano uno degli istituti comunali (Aldini e Sirani).

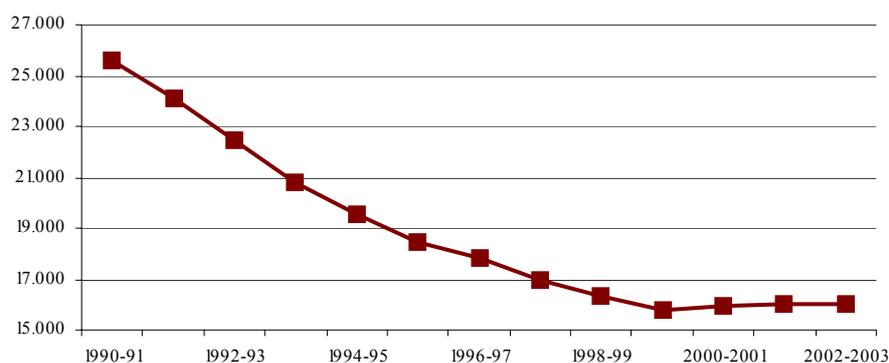
**Tav. 11 - Alunni delle scuole elementari, medie inferiori e superiori di Bologna negli anni scolastici 2001-2002, 2002-2003 e 2003-2004.**

	2001-2002	2002-2003	2003-2004 (a)
<b>Elementari</b>	<b>11.983</b>	<b>12.261</b>	
Scuole pubbliche	10.252	10.479	10.675
Scuole autonome	1.731	1.782	
<b>Medie</b>	<b>7.022</b>	<b>7.176</b>	
Scuole pubbliche	6.005	6.227	6.407
Scuole autonome	1.017	949	
<b>Secondarie superiori</b>	<b>16.018</b>	<b>16.055</b>	
Scuole pubbliche	14.573	14.589	
<i>di cui Istituti comunali</i>	<i>2.120</i>	<i>2.056</i>	<i>1.963</i>
<i>Aldini Valeriani</i>	<i>1.578</i>	<i>1.554</i>	
<i>E. Sirani</i>	<i>542</i>	<i>502</i>	
Scuole autonome	1.445	1.466	

Fonte: Comune di Bologna - Settore Istruzione e Sport.

(a) Dati rilevati al 30 settembre 2002.

**Numero degli iscritti alle scuole medie superiori di Bologna negli anni scolastici dal 1990-1991 al 2002-2003**



Con riferimento agli indirizzi prescelti, sempre maggiore è il ruolo giocato dall'istruzione liceale, che assorbe più della metà degli iscritti, mentre l'istruzione tecnica e professionale continuano a perdere consensi (vedi *Tav. 12*).

**Tav. 12 - Alunni delle scuole medie superiori di Bologna per tipo di istituto negli anni scolastici 2001-2002 e 2002-2003.**

	2001-2002	2002-2003
<b>Scuole pubbliche</b>	<b>14.573</b>	<b>14.589</b>
Ginnasi e Licei classici	1.670	1.801
Licei scientifici	3.876	3.980
Liceo e Istituto artistico	712	763
Liceo pedagogico sociale e linguistico	1.191	1.217
Istituto tecnico agrario	220	221
Istituti tecnici comm., ind. e per geometri	4.359	4.217
Istituti profess. per ind., comm. ed artigianato	2.545	2.390
<b>Scuole autonome</b>	<b>1.445</b>	<b>1.466</b>
<b>TOTALE</b>	<b>16.018</b>	<b>16.055</b>

Fonte: Comune di Bologna - Settore Istruzione e Sport.

## 2.3 L'Università

Il panorama dell'Università italiana si sta modificando profondamente a seguito della riforma dei cicli accademici che prevede l'articolazione dei corsi di studio su due livelli: corsi triennali di primo livello, che rilasciano il diploma di laurea, e corsi biennali di secondo livello, finalizzati al conseguimento della laurea specialistica. Nell'Ateneo bolognese la riforma universitaria è stata avviata nell'anno accademico 2001-02. L'ampliamento dell'offerta formativa determinato dalla riforma e l'istituzione, a partire dall'anno accademico successivo, dei master e delle lauree specialistiche, hanno prodotto un forte incremento dei nuovi ingressi all'Università di Bologna. A fronte di una sostanziale stabilità degli iscritti complessivi (ormai assestati da diversi anni intorno alle 100mila unità), gli iscritti al I anno di corso (vedi *Tav. 13*) nel 2002-03 hanno superato le 19.500 unità, subendo una crescita superiore al 10% (attribuibile per due terzi ai master).

Leggermente ridotta appare, rispetto agli anni precedenti, la consistenza degli iscritti fuori corso. Il fenomeno riguarda il 36% degli iscritti complessivi, con punte particolarmente accentuate nelle facoltà di Giurisprudenza (53,5%), Conservazione dei beni culturali (49,2%) e Scienze della formazione (42%). Rilevante risulta la quota degli iscritti nelle sedi romagnole. Gli studenti in Romagna costituiscono il 20,4% degli iscritti complessivi, mentre fra gli immatricolati essi raggiungono il 24,1% del totale. Forlì (con 7.600 studenti) rappresenta la sede con il maggior numero di iscritti, seguita da Cesena e Rimini (ciascuna con 4.700 studenti) e Ravenna (3.200 studenti).

**Tav. 13 - Iscritti al I anno ed in complesso all'Università di Bologna negli anni accademici dal 1990-1991 al 2002-2003.**

anno accademico	iscritti	
	I anno	in complesso
1990-1991	16.227	78.217
1991-1992	17.193	82.279
1992-1993	17.305	86.043
1993-1994	18.762	91.567
1994-1995	18.028	94.272
1995-1996	18.237	96.157
1996-1997	18.188	100.529
1997-1998	17.097	98.092
1998-1999	16.191	97.537
1999-2000	16.737	96.690
2000-2001	16.713	99.130
2001-2002	17.723	99.059
2002-2003 (*)	19.563	99.528

(\*) Dati provvisori

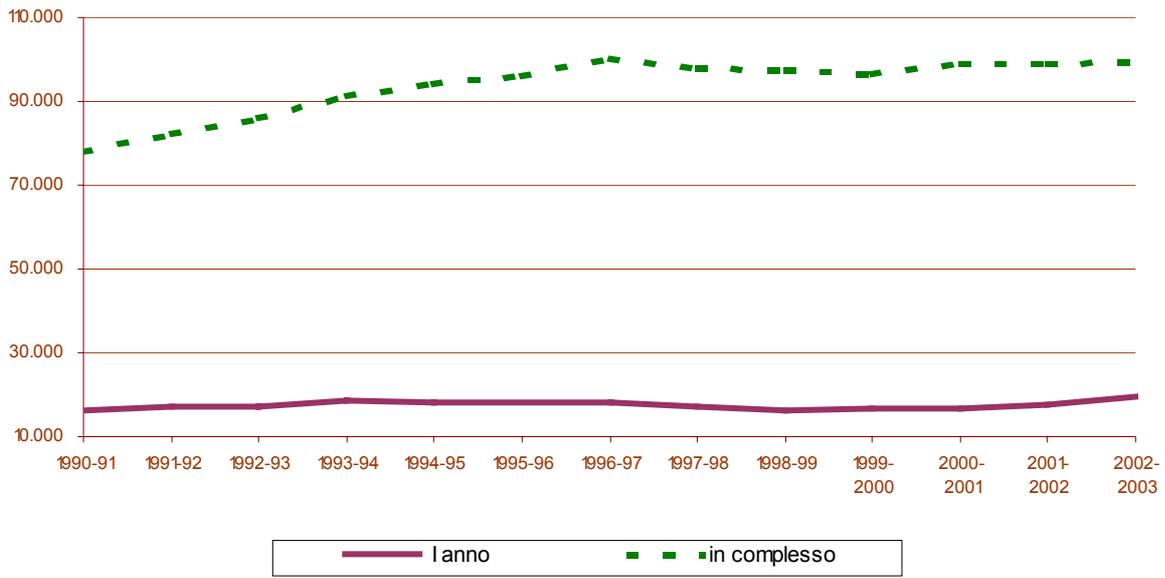
Fonte: Università degli studi di Bologna.

Per quanto riguarda le scelte di studio degli immatricolati occorre rilevare che le facoltà di Lettere e Filosofia, Giurisprudenza, Ingegneria, Economia, Scienze matematiche, fisiche e naturali e Scienze politiche ospitano ciascuna - nelle diverse sedi - più di mille unità e rappresentano oltre il 70% dell'intero collettivo.

La componente femminile è ormai maggioritaria fra gli iscritti all'Ateneo bolognese e approssima il 53% sia per gli iscritti in complesso che per gli immatricolati.

Infine nel 2002 sono usciti dall'Università degli Studi di Bologna circa 12.700 laureati e diplomati; di questi 221 erano stranieri. Le lauree triennali post-riforma hanno riguardato già nello scorso anno più di 1.200 studenti, che sono giunti al conseguimento del titolo seguendo per larga parte della loro carriera un percorso di studi pre-riforma. Il numero più rilevante di laureati/diplomati (oltre 2.200) proviene dalle tre diverse sedi della facoltà di Economia. Altre quattro facoltà superano la soglia annua dei mille laureati/diplomati: Ingegneria (1.660), Giurisprudenza (1.618), Lettere e Filosofia (1.419) e Scienze Politiche (1.354).

**Iscritti al I anno ed in complesso all'Università di Bologna negli anni accademici dal 1990-1991 al 2002-2003**



### 3. I SERVIZI SANITARI E SOCIO-ASSISTENZIALI

#### 3.1 Le strutture ospedaliere

Nel 2002 sono stati contati, sull'intero territorio provinciale, 4.144 posti letto in strutture pubbliche: di questi, quasi 3.000 sono localizzati nel Comune di Bologna ed in particolare (vedi *Tav. 14*):

- 1.565 nell'Azienda Ospedaliera S. Orsola-Malpighi;
- 1.052 nelle strutture ospedaliere dell'Azienda USL Città di Bologna;
- 361 nell'Istituto Ortopedico Rizzoli.

Il numero di posti letto ha subito una sensibile riduzione nel tempo: si pensi che nel 1991 nella sola Bologna se ne contavano più di 4.000. Negli ultimi due anni, però, la tendenza al ribasso sembra essersi interrotta e la capacità di accogliere malati è rimasta sostanzialmente stabile.

Il numero delle giornate di degenza a Bologna ha superato di poco le 857.000 unità, qualcosa in meno dell'anno precedente: in media si resta ricoverati per poco più di 6 giorni.

**Tav. 14 – Indicatori di attività negli istituti di cura pubblici della provincia di Bologna nel 2002.**

	n. medio di posti letto	giornate di degenza	degenza media
Azienda USL Città di Bologna	1.052	308.753	6,46
<i>Ospedale Maggiore Pizzardi e Bellaria</i>	1.005	302.286	6,43
<i>Clinica malattie nervose e mentali</i>	47	6.467	8,58
Azienda ospedaliera di Bologna			
Policlinico S. Orsola - Osp. Malpighi	1.565	463.130	6,62
Istituto Ortopedico Rizzoli	361	85.127	5,14
<b>Bologna</b>	<b>2.978</b>	<b>857.010</b>	<b>6,38</b>
Altri presidi della provincia	1.166	359.231	7,85
<b>Provincia di Bologna</b>	<b>4.144</b>	<b>1.216.241</b>	<b>6,76</b>

Fonte: Regione Emilia Romagna, Assessorato alla Sanità.

Sul resto del territorio provinciale sono approntati altri 1.166 posti letto; anche in questo caso il loro numero è sostanzialmente in linea con quello dell'anno prima. Le giornate di ricovero sono in aumento e pari a più di 359.000. In questo caso il numero medio di giorni passato in ospedale da ogni malato (quasi 8) è più elevato di quello che si registra negli ospedali cittadini.

#### 3.2 Le cause di morte

Quasi il 40% dei decessi registrati nel corso del 2002 tra i cittadini residenti a Bologna è da attribuirsi a patologie legate al sistema circolatorio, quali ad esempio l'infarto miocardico, l'ictus cerebrale, l'ipertensione arteriosa, ecc. (vedi *Tav. 15*). La loro incidenza nel tempo appare comunque in calo: dieci anni fa i tassi di mortalità standardizzati (per 100.000 abitanti) relativi a queste patologie erano pari a 355,3 per i maschi e a 378,6 per le femmine: attualmente sono scesi rispettivamente a 263,9 e a 267,0. Particolarmente rilevante appare il peso di questa causa di morte nelle classi di età più avanzate.

La seconda causa di morte è tuttora costituita dai tumori, cui deve essere attribuito il 31,1% dei decessi avvenuti nel 2002. In pratica, dunque, 2 abitanti su 3 muoiono per una di queste due cause.

Anche per i tumori la mortalità è in calo: in questo caso i tassi di mortalità standardizzati maschili e femminili passano rispettivamente dal 354,8 e 261,8 del 1992 al 294,7 e 212,2 del 2002. In particolare per le donne si è drasticamente ridotta la mortalità per tumori al seno.

**Tav. 15 - Morti residenti nel comune di Bologna nel 2002 e nel periodo gennaio-settembre 2003 secondo la causa di morte.**

Causa di morte	2002		gen-set 2003 (a)	
	v. assoluti	%	v. assoluti	%
Mal. infettive e parassitarie	49	1,0	43	1,1
Tumori	1.528	31,1	1.205	30,5
Mal. ghiandole endocrine e metabolismo	146	3,0	124	3,1
Mal. sistema nervoso e organi dei sensi	127	2,6	109	2,8
Mal. sistema circolatorio	1.958	39,8	1.416	35,8
Mal. apparato respiratorio	372	7,6	302	7,6
Mal. apparato digerente	169	3,4	117	3,0
Mal. apparato genito - urinario	51	1,0	49	1,2
Sintomi e stati morbosi maldefiniti	63	1,3	268	6,8
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	207	4,2	146	3,7
Altre cause	248	5,0	171	4,3
<b>Totale</b>	<b>4.918</b>	<b>100,0</b>	<b>3.950</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

(a) dati provvisori. La classificazione per causa di morte è passibile di modifiche in corso d'anno, in quanto la codifica richiede riscontri diagnostici e verifiche successive. Alcune cause vengono pertanto temporaneamente attribuite al gruppo "Sintomi e stati morbosi maldefiniti".

In posizione nettamente distaccata rispetto alle prime due cause di morte si trovano le malattie del sistema respiratorio (che spiegano il 7,6% delle morti), le cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti (4,2%), le malattie dell'apparato digerente (3,4%) e quelle delle ghiandole endocrine e del metabolismo (3,0%).

La mortalità per traumatismi (tra cui si annoverano gli incidenti stradali) diviene la causa dominante nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni.

### 3.3 Tossicodipendenza e Aids

Nel 2002 i tossicodipendenti in carico ai servizi cittadini sono stati 1.523; come si vede dalla *Tav. 16* un numero in costante aumento. Tale valore è però la risultante di una diminuzione di nuovi utenti (281 nel 2002 contro i 307 del 2001) e di un incremento dei soggetti già in carico (1.242 contro 1.203).

Da una analisi effettuata recentemente sugli archivi dell'Osservatorio Epidemiologico Metropolitano emergono alcuni dati interessanti riguardo ai tossicodipendenti esaminati: l'età media è di 33,4 anni, il 18% proviene da fuori area metropolitana, il 15% da fuori regione, il 3% è convivente o coniugato, solo il 17% ha almeno un diploma di scuola media superiore, il 21% ha una situazione abitativa "problematica", il 39% non lavora, gli stranieri sono il 10%. Rispetto al 2001 sono in aumento l'età media, la percentuale delle femmine, la percentuale dei residenti fuori Bologna, dei soggetti senza lavoro e con una scolarità medio bassa. È in diminuzione la percentuale di stranieri.

Il problema dell'alcolismo sembra stia divenendo sempre più critico.

**Tav. 16 - Soggetti in carico ai Servizi Tossicodipendenze delle USL di Bologna negli anni dal 1990 al 2002.**

	nuovi utenti (a)	in carico o rientrati (b)	totale
1990	380	484	864
1991	363	537	900
1992	371	777	1.148
1993	315	831	1.146
1994	358	933	1.291
1995	301	1.004	1.305
1996	351	1.017	1.368
1997	221	1.030	1.251
1998	263	1.002	1.265
1999	323	1.084	1.407
2000	303	1.174	1.477
2001	307	1.203	1.510
2002	281	1.242	1.523

(a) Che hanno avuto un primo contatto con il servizio nel corso dell'anno.

(b) Già in carico in anni precedenti con o senza interruzione del rapporto.

Fonte: Osservatorio Epidemiologico - Assessorato alla Sanità del Comune di Bologna;  
dal 1995 Regione Emilia Romagna.

Per quanto concerne l'Aids, la mortalità per questa causa continua ad apparire in calo: dai 24 decessi registrati nel 2000 si è infatti scesi ai 14 del 2001 ed ai 9 del 2002. Nei primi 9 mesi del 2003 i bolognesi morti per Aids sono però già 10 (erano stati 5 nell'analogo periodo dello scorso anno).

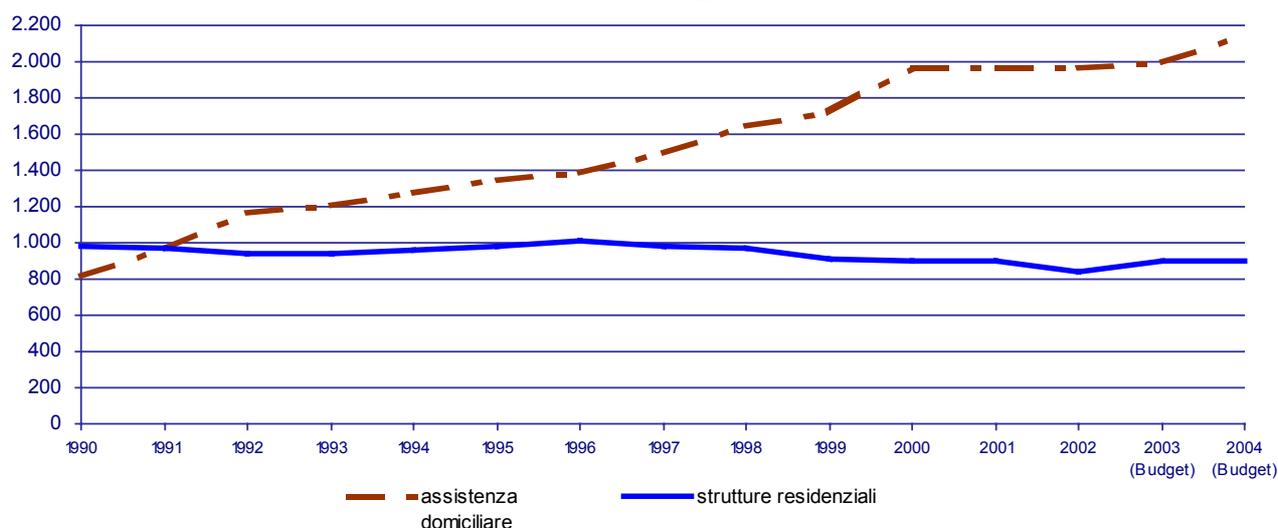
### 3.4 I servizi socio-assistenziali per anziani

L'insieme dei servizi socio-assistenziali rivolti alla popolazione anziana si può ricondurre alle seguenti tipologie:

- assistenza domiciliare
- servizi semi-residenziali e residenziali (centri diurni, case di riposo, case protette, RSA)
- altri servizi (sussidi, buoni trasporto e mensa, telesoccorso, centri vacanze, ecc.).

Nel 2002 il servizio di assistenza domiciliare si è rivolto ad un numero medio di utenti pari a 1.971 anziani, ai quali sono state erogate complessivamente quasi 513 mila ore. Il confronto con il 2001 pone in evidenza una sostanziale conferma dell'utenza a fronte di un incremento del numero di ore (+4,9%). Le prospettive di evoluzione di questo servizio per il 2004 indicano in circa 2.150 gli utenti da assistere, con un ulteriore aumento del numero di ore da erogare.

**Utenti medi del servizio di assistenza domiciliare e delle strutture residenziali  
dal 1990 al 2004**



L'obiettivo di promuovere un ruolo attivo dell'anziano nella società e di tutelare la sua permanenza nell'ambito domiciliare e familiare prevenendone l'istituzionalizzazione emerge anche esaminando gli andamenti degli anziani assistiti nelle strutture residenziali e semiresidenziali.

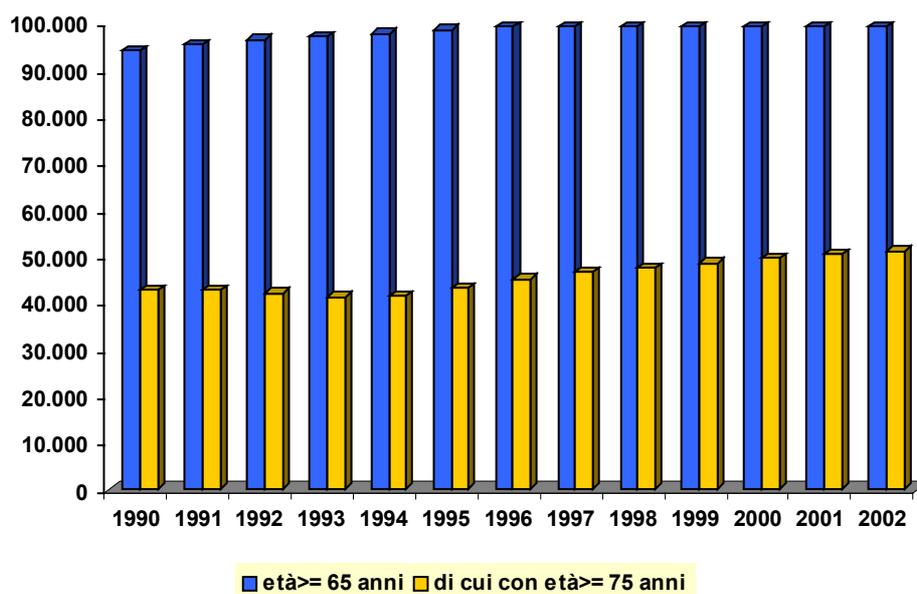
I posti offerti nei centri diurni continuano a crescere ed il loro numero dovrebbe raggiungere entro il 2004 le 275 unità grazie all'apertura di una nuova struttura nel quartiere Reno e all'attivazione di ulteriori 13 posti in convenzione presso Villa Pallavicini.

Il numero medio di utenti assistiti in case di riposo prosegue il trend discendente con una previsione per il 2004 di 420 unità; contestualmente nel 2004 dovrebbe invece incrementarsi la quota di anziani assistiti nelle case protette e nelle RSA (da 420 a 480) (vedi *Tav. 17*).

**Tav. 17 - Andamento dei servizi per gli anziani negli anni dal 1990 al 2004.**

	Casi di riposo (utenti medi)	Casi protetti e RSA (utenti medi)	Assistenza domiciliare (utenti medi)	Centri diurni (posti offerti)
1990	982		819	20
1991	967		972	20
1992	943		1.175	35
1993	938		1.214	39
1994	957		1.284	56
1995	980		1.351	98
1996	1.006		1.389	98
1997	722	256	1.498	118
1998	652	322	1.650	140
1999	599	316	1.718	201
2000	560	342	1.966	202
2001	543	362	1.971	202
2002	488	352	1.971	237
2003 (budget)	480	420	2.000	270
2004 (budget)	420	480	2.150	275

La popolazione anziana nel comune di Bologna dal 1990 al 2002



Se si pone a confronto la recente evoluzione della popolazione anziana con l'offerta di servizi ad essa rivolti, si può constatare come a fronte di un aumento, nel periodo 1990-2002, della popolazione ultrasessantatreenne del 5,3% e di quella ultrasettantatreenne del 20,1%, gli utenti medi dei servizi rivolti alla terza età (strutture residenziali, centri diurni, assistenza domiciliare) siano aumentati del 67,4%.

## 4. I MUSEI E LE BIBLIOTECHE

### 4.1 I musei

I dati relativi agli ingressi nei musei civici nel corso del 2002 evidenziano una flessione rispetto all'anno precedente, superando di poco le 261.000 unità (vedi *Tav. 18*). Per comprendere correttamente questo andamento è necessario tenere presente il bilancio straordinariamente attivo del 2001, anno nel quale da un lato si sono tenute mostre dotate di grande capacità attrattiva sul pubblico, dall'altro sono proseguite parte delle iniziative allestite nell'ambito di "Bologna città europea della cultura 2000".

Così si spiega in particolare il dimezzamento nel numero di visitatori al Museo Archeologico: nella prima metà del 2001 si è tenuta infatti la mostra "Principi Etruschi", che è stata l'esposizione più visitata a Bologna negli ultimi vent'anni. Esaminando soltanto l'afflusso di visitatori all'esposizione permanente del Museo Archeologico, si nota infatti che i dati del 2002 si attestano sugli stessi livelli del 2001.

**Tav. 18 - Presenze nei musei negli anni 2001 e 2002.**

Musei (a)	2001	2002
Museo del Patrimonio Industriale (*)	17.030	14.270
Museo Archeologico (**)	145.947	75.060
Collezioni comunali d'arte	24.631	16.909
Museo Davia Bargellini	6.805	6.332
Galleria d'Arte Moderna (**)	31.393	40.740
Museo Medievale (**)	31.060	25.883
Museo Morandi	56.201	25.809
Museo del Risorgimento/Casa Carducci	9.518	9.979
Pinacoteca	38.958	34.179
Museo Ebraico	17.801	12.255
<b>Totale</b>	<b>379.344</b>	<b>261.416</b>

(a) Accanto alle strutture comunali è compresa anche la Pinacoteca (museo statale). Il Museo Ebraico è gestito da una Fondazione, con personale comunale.

\* Dal 17/6 al 21/12/2002 chiuso per lavori.

(\*\*) I dati sono relativi sia alle collezioni permanenti sia alle esposizioni temporanee ed eventi speciali.

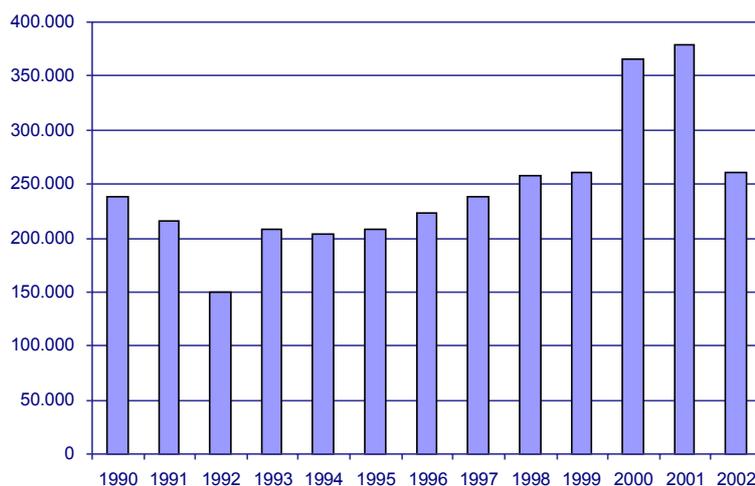
Fonte: Comune di Bologna - Settore Cultura e Pinacoteca

Analoghe considerazioni possono essere svolte per il Museo Morandi, che ha registrato nel 2001 il grande successo della mostra dedicata a Paul Klee; il 2001 è stato anzi l'anno con il numero più alto di ingressi dall'apertura del museo. Il 2002 è stato invece un anno di normale attività del museo, in cui le presenze si sono dunque attestate sugli stessi livelli degli anni precedenti.

Anche il Museo Ebraico nel 2002 ha fatto segnare un decremento dei visitatori, spiegato in generale dal fatto che il 2001 è stato un anno particolarmente felice per il museo, con un incremento di visitatori di oltre il 40% rispetto al 2000, grazie al richiamo della mostra dedicata a Luzzati.

Anche per il Museo Medievale e le Collezioni Comunali si è riscontrata una diminuzione delle presenze, evidenziata in particolare in corrispondenza dei mesi in cui nel 2001 erano state allestite le mostre "Token - L'arte della spada giapponese", "La basilica incompiuta. Progetti antichi per la facciata di San Petronio a Bologna" e "Aemilia Ars", che hanno suscitato un forte interesse nel

**Presenze nei musei nel periodo 1990-2002**



pubblico.

Il Museo del Patrimonio Industriale è rimasto chiuso per lavori per quasi metà anno e ciò ha chiaramente inciso sull'afflusso di visitatori rispetto all'anno precedente.

In controtendenza appaiono i risultati della Galleria d'Arte Moderna: la realizzazione di due importanti mostre personali di artisti di levatura internazionale quali Rona Pondick ed Erwin Wurm, di una rassegna collettiva di artisti americani emergenti ("Officina America") e di una serie di mostre dedicate al disegno e alla fotografia, hanno fatto sì che si sia verificato un forte aumento dell'afflusso di visitatori rispetto al 2001.

Anche il Museo del Risorgimento evidenzia nel 2002 una leggera crescita, facendo registrare nel primo quadrimestre picchi assai elevati negli ingressi grazie alla mostra "Cent'anni fa Bologna".

Una nota particolare merita Casa Carducci che, nonostante i vincoli dovuti all'orario di apertura e alla necessità di consentire le visite a piccoli gruppi, ogni anno riesce ad incrementare il proprio numero di visitatori.

## 4.2 Le biblioteche

Per quanto riguarda le biblioteche bisogna subito evidenziare che nel 2002 (primo anno completo di funzionamento) la Biblioteca Sala Borsa ha fatto registrare quasi un milione e ottantamila ingressi, con oltre 680.000 unità prestate.

L'andamento degli ingressi nel 2002 rispetto all'anno precedente per quanto riguarda invece le altre biblioteche centrali (Biblioteca Parri, Biblioteca delle Donne, Biblioteca della Cineteca, Biblioteca Cabral) evidenzia andamenti differenziati (vedi *Tav. 19*).

La Biblioteca della Cineteca ha avuto in questi due ultimi anni una attività condizionata dalle chiusure necessarie nel 2001 per il trasloco da Palazzo Montanari alla sede provvisoria presso i capannoni dell'Università all'interno dell'area dell'ex Manifattura Tabacchi e nel 2002 per il trasferimento presso la sede definitiva sempre all'interno dell'area dell'ex Manifattura Tabacchi. La chiusura ed il cambiamento di sede hanno influito non soltanto sull'andamento degli ingressi, diminuiti del 29,9%, ma anche sulle consultazioni librarie (-13,5%), sulle consultazioni dei periodici (-16%), sui prestiti (-27,4%).

La Biblioteca del Centro delle Donne continua ancora la sua attività nella sede transitoria di Palazzo dei Notai, fatto che condiziona l'offerta di quasi tutti i servizi da parte del Centro. Pur considerando che la Biblioteca è stata chiusa dal 10 maggio al 3 settembre del 2001, si nota un incremento nelle presenze del 54,4%, a cui corrisponde un analogo aumento degli utenti al prestito (+59%) e dei libri consultati (+58%).

Se prendiamo in considerazione, invece, le biblioteche di conservazione (Biblioteca Archiginnasio, Biblioteca del Risorgimento, Casa Carducci e Civico Museo Bibliografico Musicale) le presenze del 2002 si sono attestate quasi sugli stessi valori del 2001.

In particolare per la Biblioteca dell'Archiginnasio, rispetto all'anno precedente, c'è stato un lieve decremento degli ingressi (-5%), parallelamente ad un calo del 14% delle richieste di volumi in prestito.

Continua invece la crescita, costante anno dopo anno, degli ingressi al Civico Museo Bibliografico Musicale (+8% rispetto al 2001) e a Casa Carducci, che ha fatto registrare il 36% in più dei frequentatori della sala studio rispetto al 2001.

Si riscontra, invece, nel 2002 una diminuzione del 22,6% rispetto al 2001 negli ingressi della Biblioteca del Risorgimento: questa flessione è da imputare al fatto che durante il 2002 la biblioteca è rimasta chiusa dal 13/5 al 22/9 per lavori.

In calo, infine, anche gli ingressi alla Biblioteca del Centro A. Cabral (-20%).

**Tav. 19 - Presenze e unità prestate nelle biblioteche centrali (a) negli anni 2001 e 2002.**

Biblioteche centrali	2001		2002	
	ingressi	unità prestate	ingressi	unità prestate
Biblioteca dell'Archiginnasio	62.059	6.311	59.075	5.692
Biblioteca Sala Borsa (a)	48.000	17.237	1.078.618	683.549
Biblioteca del Centro A. Cabral (b)	35.000	4.536	28.000	5.423
Biblioteca della Cineteca (c)	6.578	2.694	4.608	1.956
Civico Museo Bibliografico Musicale	4.415	1.116	4.758	1.074
Ist. Storia Resistenza F. Parri (d)	1.905	1.378	2.204	1.419
Biblioteca Italiana delle donne di Bologna (e)	1.584	1.080	2.446	1.520
Biblioteca del Museo Civico del Risorgimento (f)	968	190	749	198
Casa Carducci (g)	835		1.137	
<b>Totale</b>	<b>161.344</b>	<b>34.542</b>	<b>1.181.595</b>	<b>700.831</b>

(a) La Biblioteca Sala Borsa ha aperto il 13/12/2001.

(b) Dati stimati.

(c) Chiusa per cambiamento sede dall'1/6 al 26/8/2001. Chiusa dal 4/11/2002 in vista del trasferimento nella sede definitiva.

(d) Istituto regionale con personale comunale. Chiusa per lavori dall'1/6/2002 al 23/9/2002.

(e) Chiusa per cambiamento sede dal 10/5 al 2/9/2001.

(f) Solo il 70% del patrimonio è disponibile a prestito. Chiusa per lavori di ristrutturazione dall'1/6 al 23/9/2002.

(g) Le unità documentarie non sono disponibili al prestito per il pubblico.

Fonte: Comune di Bologna - Settore Cultura.

## 5. LA CRIMINALITA'

Nella *Tav. 20* vengono presentati i principali dati riferiti all'andamento della criminalità nel comune e nella provincia di Bologna nel corso degli ultimi due anni. Le elaborazioni hanno come fonte i dati forniti dalla Prefettura sulla base delle denunce all'Autorità Giudiziaria compiute da Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza.

Occorre come sempre precisare che le statistiche sulla delittuosità esprimono il variare quantitativo dei fatti di reato denunciati, che è in funzione dell'andamento reale della criminalità, ma anche della propensione denunciataria e del suo variare nel tempo e nello spazio e dell'efficienza stessa delle agenzie preposte alla repressione dei reati.

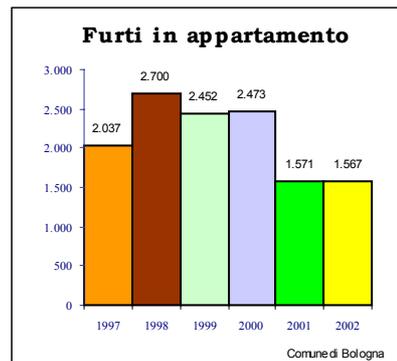
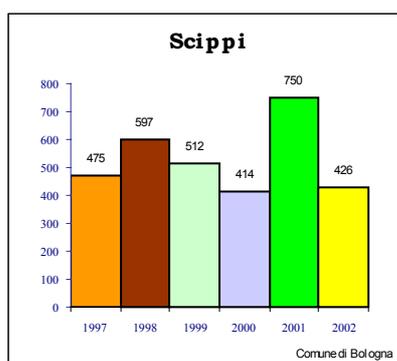
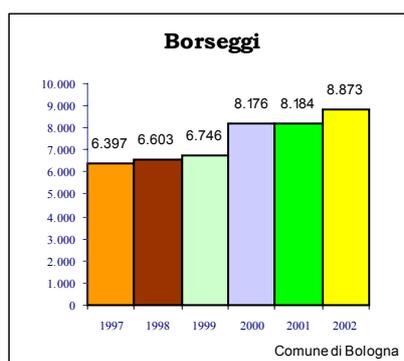
**Tav. 20 - Delitti denunciati nel 2001 e nel 2002 all'Autorità Giudiziaria dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei Carabinieri e dal Corpo della Guardia di Finanza nel Comune e nella Provincia di Bologna.**

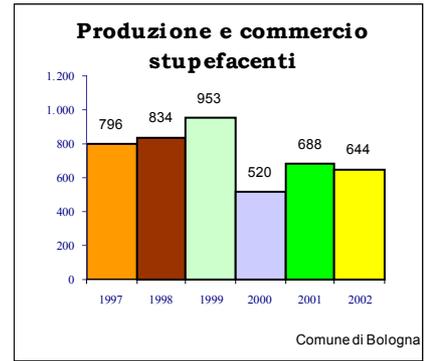
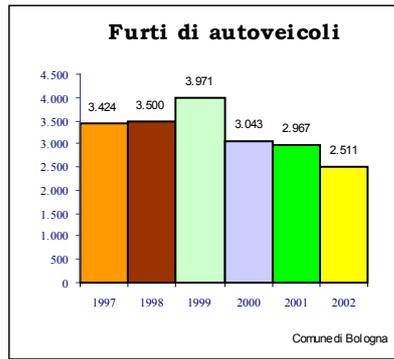
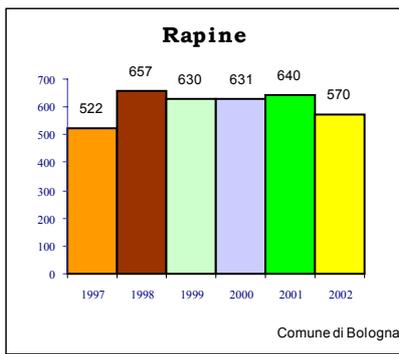
	comune				provincia			
	2001	2.002	variazioni		2001	2.002	variazioni	
			ass.	%			ass.	%
<b>Delitti in totale</b>	<b>41.444</b>	<b>38.009</b>	<b>-3435</b>	<b>-8,3</b>	<b>62.328</b>	<b>60.086</b>	<b>-2242</b>	<b>-3,6</b>
di cui Furti (totale)	27.120	26.372	-748	-2,8	38.994	39.471	477	1,2
<i>di cui Scippi</i>	750	426	-324	-43,2	815	498	-317	-38,9
<i>di cui Borseggi</i>	8.184	8.873	689	8,4	9.710	10.542	832	8,6
<i>di cui Furti su autoveicoli</i>	4.408	3.899	-509	-11,5	7.047	7.500	453	6,4
<i>di cui Furti di autoveicoli</i>	2.967	2.511	-456	-15,4	4.140	3.735	-405	-9,8
<i>di cui Furti in appartamento</i>	1.571	1.567	-4	-0,3	3.513	2.837	-676	-19,2
<i>di cui Furti in negozi</i>	1.842	1.540	-302	-16,4	3.048	2.868	-180	-5,9
di cui Rapine (totale)	640	570	-70	-10,9	794	747	-47	-5,9
di cui Lesioni dolose	654	536	-118	-18,0	1.037	855	-182	-17,6
di cui Produzione, commercio, ecc. di stupefacenti	688	644	-44	-6,4	852	796	-56	-6,6

Fonte: Elaborazioni a cura del Progetto Città Sicure della Regione Emilia Romagna su dati Ministero dell'Interno

Il numero complessivo dei delitti appare, ancora una volta, in diminuzione sia a livello comunale (-8,3%) che a livello dell'intera provincia (-3,6%). In particolare, risultano in forte calo gli scippi (ma il 2001 era stato un anno di "boom" per questo reato), i furti di auto (grazie anche alle nuove e avanzate tecnologie di contrasto), i furti nei negozi, le rapine, le lesioni dolose, i crimini legati all'uso di stupefacenti.

In altri casi diverso appare l'andamento registrato dal capoluogo rispetto al resto del territorio provinciale: in particolare, i furti in appartamento sono in notevole calo in provincia e ancora stabili in città, mentre i furti su auto in sosta diminuiscono considerevolmente a Bologna e crescono ancora in provincia. L'aumento è invece generalizzato per i borseggi.





## 6. L'ECONOMIA

L'analisi congiunturale che viene svolta tradizionalmente da Unioncamere evidenzia per il settore manifatturiero provinciale una fase di sostanziale stagnazione, esattamente come per l'intera regione e il resto del paese. Come si può vedere esaminando la *Tav. 21*, sia la regione che la provincia hanno registrato nel secondo trimestre dell'anno in corso tassi di variazione negativi - rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente - per produzione, fatturato ed ordinativi. L'unica nota positiva per Bologna, che la differenzia peraltro dall'Emilia nel suo complesso, è la tenuta delle esportazioni: in effetti la nostra provincia fa registrare un +1,3%, che assume ancor più rilievo considerando che ci troviamo in periodo di euro forte e di inflazione in ripresa.

Il buon andamento dell'export e quello altrettanto favorevole dell'occupazione, come vedremo in seguito, sono gli unici due elementi positivi che è dato riscontrare nel periodo in esame.

Non tutti i comparti industriali si sono mossi in maniera analoga: la contrazione più consistente nella produzione si è avuta per l'industria dell'abbigliamento e delle calzature e per quella chimica, della gomma e della plastica. L'abbigliamento ha visto però un ottimo incremento delle esportazioni, così come l'industria della carta ed il metalmeccanico.

**Tav. 21 - Congiuntura industriale in Emilia Romagna e in provincia di Bologna - Principali indicatori - II trimestre 2003**  
(tassi di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente)

	Emilia Romagna	Provincia di Bologna
Produzione	-2,4	-3,9
Fatturato	-2,3	-3,9
Ordinativi	-2,2	-2,3
Esportazioni	-0,2	1,3

Fonte: Unioncamere Emilia Romagna

Passando ora ad esaminare le altre attività, vale la pena notare per il commercio al dettaglio un miglioramento del volume delle vendite tra primo e secondo trimestre del 2003 e prospettive future di un lieve incremento. Viceversa, per i servizi il tasso di variazione del volume di affari è ancora leggermente negativo per il secondo trimestre dell'anno, con previsioni di situazione stabile per il periodo successivo.

Le prospettive per i prossimi mesi restano ancora piuttosto incerte. Le ultime previsioni elaborate da Unioncamere a livello regionale per il periodo che va da qui al 2006 segnalano una graduale ripresa per il nostro paese a partire dal 2004, guidata dalle regioni del Nord-Ovest e del centro. Per l'Emilia Romagna è prevista una crescita del Pil dell'1,2% contro una media nazionale dell'1,4% nel 2004 ed invece valori più sostenuti e superiori al 2% negli altri due anni di previsione.

Il sostegno alla crescita dovrebbe arrivare nel 2004 essenzialmente dai servizi (+1,9%), mentre solo nel 2005 ad essi si affiancherebbe l'industria (+2,1%). Si conferma la difficoltà dell'agricoltura.

Ulteriormente positiva dovrebbe essere la situazione del mercato del lavoro per la nostra Regione: Unioncamere prevede in salita il tasso di occupazione ed in calo il tasso di disoccupazione, peraltro già bassissimo.

## 6.1 L'Anagrafe delle Imprese

Il sistema imprenditoriale della provincia di Bologna registra, nel corso del 2002, un saldo negativo tra le imprese iscritte e quelle cancellate nel Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio. I dati evidenziano infatti 6.893 iscrizioni a fronte di 8.038 cessazioni, con un saldo negativo pari a -1.145 unità (vedi *Tav. 22*).

Le imprese attive (cioè le imprese iscritte che esercitano l'attività e non risultano avere procedure concorsuali in atto) erano, a fine 2002, 86.136 (+0,5% sul 2001). Anche nel primo semestre dell'anno in corso esse risultano in leggera crescita attestandosi a 86.298.

**Tav. 22 - Variazioni nell'Anagrafe delle imprese della provincia e del comune di Bologna nel 2002 e nel periodo gennaio-giugno 2003.**

<b>Provincia</b>	<b>2.002</b>	<b>gen-giu 2003</b>
Iscrizioni	6.893	3.683
Cancellazioni	8.038	3.328
Differenza (iscrizioni-cancellazioni)	-1.145	355
Imprese registrate a fine periodo	95.308	95.692
Imprese attive:	86.136	86.298
società di capitale	14.844	15.264
società di persone	18.424	18.395
ditte individuali	51.258	51.048
altre forme	1.610	1.591
<b>Comune</b>	<b>2.002</b>	<b>gen-giu 2003</b>
Iscrizioni	2.991	1.520
Cancellazioni	3.513	1.369
Differenza (iscrizioni-cancellazioni)	-522	151
Imprese registrate a fine periodo	37.718	37.798
Imprese attive:	32.488	32.431
società di capitale	7.540	7.682
società di persone	7.581	7.534
ditte individuali	16.460	16.317
altre forme	907	898

Fonte: C.C.I.A.A. di Bologna - Archivio dati STOCK VIEW

I dati relativi alle dinamiche settoriali osservate nell'anno 2002 mettono in evidenza la costante crescita del settore delle attività immobiliari e assimilate (+534 imprese attive in un anno) e delle costruzioni (+475), a fronte invece di un calo delle imprese attive nel commercio (-155).

I dati più aggiornati a nostra disposizione segnalano che il 58,7% delle imprese attive nel territorio provinciale opera nel terziario (oltre 50.000) ed in particolare più di 22.000 nel commercio e più di 12.000 nell'ampia categoria delle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca (vedi *Tav. 23*). L'industria in senso stretto conta poco più di 12.000 imprese, mentre quella edile ne annovera quasi 11.000.

Quanto alla forma giuridica, crescono considerevolmente nei primi 6 mesi del 2003 le società di capitale (oltre 15.000 imprese pari ad una quota relativa del 17,7%). Al contrario, in leggero calo risulta il numero delle ditte individuali, che continuano comunque ad occupare una posizione predominante (costituiscono infatti il 59,1% delle imprese attive) e quello delle società di persone.

Anche il movimento delle imprese situate nel comune di Bologna indica il 2002 come un anno difficile: iscrizioni in calo rispetto all'anno prima e pari a poco meno di 3.000, cancellazioni in forte aumento (da 2.432 a 3.513) e un saldo totale negativo (-522).

Le imprese attive sono risultate, a fine semestre 2003, 32.431. Il 76,2% delle imprese insediate in città appartiene al terziario. In costante aumento appaiono le imprese legate ad attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca, oggi pari a 7.282; il contrario può dirsi per le imprese operanti nel settore del commercio all'ingrosso ed al dettaglio, che restano comunque più di 10.000.

**Tav. 23 - Imprese attive in provincia di Bologna al 31 dicembre 2002 e al 30 giugno 2003 per sezione di attività economica.**

	31.12.2002	30.06.2003	variazioni	
			30.06.2003/30.06.2002	
			ass.	%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	12.728	12.522	-438	-3,4
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	21	23	2	9,5
Estrazione di minerali	27	24	-3	-11,1
Attività manifatturiere	12.156	12.123	-6	-0,0
Prod.e distribuzione energia elettrica,gas e acqua	21	24	2	9,1
Costruzioni	10.688	10.922	460	4,4
Comm.ingr.e dett.-riparazioni beni pers.e per la casa	22.369	22.296	-39	-0,2
Alberghi e ristoranti	3.825	3.850	61	1,6
Trasporti,magazzinaggio e comunicazioni	5.335	5.303	-10	-0,2
Intermediazione monetaria e finanziaria	2.389	2.362	-29	-1,2
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	12.220	12.488	437	3,6
Istruzione	333	335	6	1,8
Sanità e altri servizi sociali	332	342	25	7,9
Altri servizi pubblici sociali e personali	3.660	3.666	10	0,3
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	3	3	0	0,0
Imprese non classificate	29	15	-20	-57,1
<b>Totale</b>	<b>86.136</b>	<b>86.298</b>	<b>458</b>	<b>0,5</b>

Fonte. C.C.I.A.A. di Bologna - Archivio dati STOCK VIEW

## 6.2 L'occupazione

I dati relativi all'andamento del mercato del lavoro nel 2002 per la provincia di Bologna appaiono positivi e in linea con quanto verificato a livello regionale e nazionale. Il numero degli occupati (408 mila) è risalito dopo la flessione registrata lo scorso anno, quello delle persone in cerca di occupazione al contrario discende passando da 14 mila a 12 mila.

In termini di indici, il tasso di occupazione si attesta ad un livello del 50,4% (era 49,9% nel 2001), il tasso di disoccupazione scende al 2,8%, il livello più basso da almeno dieci anni (vedi *Tav. 24*). Il miglioramento ha riguardato tanto gli uomini che le donne: per i primi il tasso di disoccupazione è pari ad appena il 2,2%, per le donne al 3,6%.

A titolo di confronto si osservi che attualmente in Italia il tasso di disoccupazione raggiunge il 9% e quello di occupazione non supera il 44,4%.

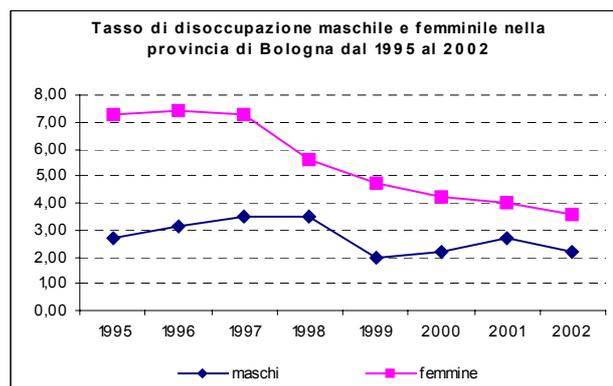
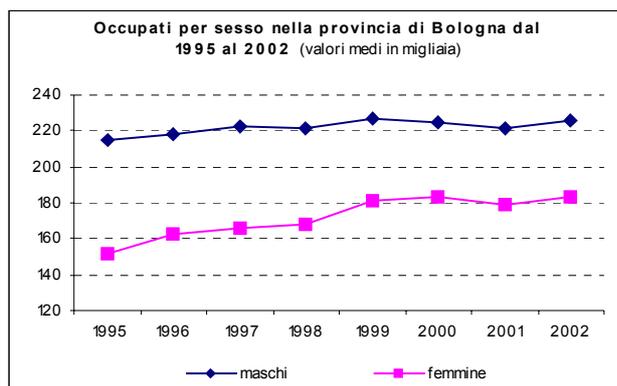
Il numero degli occupati in agricoltura è stabile (14.000 persone), mentre guadagnano posizioni l'industria in senso stretto (da 108 a 115 mila occupati) e il terziario (da 252 a 255 mila). Perde invece occupazione il settore delle costruzioni (da 23 a 21 mila). Pertanto, attualmente il 62,5% degli occupati in provincia lavora nelle cosiddette altre attività, il 34,1% nell'industria, il 3,4% svolge un lavoro di tipo agricolo.

Più della metà degli occupati nel terziario è costituito da donne (il 53,3%); la stessa percentuale riferita all'industria è del 30,2%.

**Tav. 24 - Tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione in provincia di Bologna, in Emilia Romagna e in Italia negli anni 2001 e 2002.**

	2001			2002		
	Bologna	Emilia Romagna	Italia	Bologna	Emilia Romagna	Italia
Tasso di attività	51,6	53,0	48,4	51,8	53,4	48,8
Tasso di occupazione	49,9	51,0	43,8	50,4	51,6	44,4
Tasso di disoccupazione	3,3	3,8	9,5	2,8	3,3	9,0

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Statistiche regionali e ISTAT.



Un'ultima annotazione riguarda la Cassa Integrazione Guadagni. Nei primi otto mesi dell'anno 2003 il numero delle ore concesse in provincia di Bologna dalla gestione ordinaria mostra una sensibile riduzione (719.890 ore pari a -21,7% rispetto allo stesso periodo del 2002) (vedi Tav. 25). Per contro, la gestione straordinaria è più che triplicata rispetto allo stesso periodo (872.345 ore in più). Il massimo degli interventi sono stati richiesti nell'attività edilizia e nell'industria meccanica. Complessivamente nell'intervallo gennaio-agosto 2003 le ore di cassa integrazione concesse sono dunque aumentate del 57,7% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

**Tav. 25 - Ore concesse dalla cassa Integrazione Guadagni in provincia di Bologna nel 2002 e nel periodo gennaio-agosto 2003.**

	2002	30.08.2003	variazioni	
			30.08.2003/30.08.2002	
			ass.	%
Gestione ordinaria	1.389.488	719.890	-199.374	-21,7
Gestione straordinaria	558.795	1.119.486	872.345	353,0
<b>Totale</b>	<b>1.948.283</b>	<b>1.839.376</b>	<b>672.971</b>	<b>57,7</b>

Fonte: Inps

### 6.3 L'inflazione

Nel 2002 i prezzi al consumo per l'intera collettività rilevati a Bologna sono aumentati in media del 2,4% (mezzo punto percentuale in meno rispetto al 2001), mostrando nel corso dell'anno un progressivo e costante rallentamento. In virtù di questa tendenza il dato medio bolognese del 2002 è leggermente migliore di quello italiano (+2,5%), contrariamente a quanto avvenuto nell'anno precedente.

Il confronto con le altre città italiane (basato sul dato medio dell'anno dell'indice FOI) evidenzia che dei 20 capoluoghi di regione 11 si collocano al di sopra del dato nazionale (+2,4%), 2 lo eguagliano (compresa Bologna) e 6 mostrano un livello di inflazione più basso (non rilevato il dato per Aosta).

All'ultimo posto tra i capoluoghi troviamo Campobasso (+1,7%) e Milano (+1,9%). Tra le città caratterizzate dalle maggiori tensioni inflative nel 2002 troviamo Trieste e Venezia (+3,0%), Cagliari e Ancona (entrambe al +2,8%).

**Tav. 26 - Tassi tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività a Bologna e in Italia nel 2003.**

	Bologna	Italia
Gennaio	2,2	2,8
Febbraio	1,9	2,6
Marzo	2,1	2,7
Aprile	2,2	2,7
Maggio	2,0	2,7
Giugno	2,3	2,7
Luglio	2,3	2,7
Agosto	2,4	2,8
Settembre	2,5	2,8
Ottobre	2,1	2,6

Fonte: ISTAT

Venendo ora all'anno in corso, dalla *Tav. 26* emerge come nel 2003 il tasso tendenziale di inflazione sia passato a Bologna dal +2,2% di gennaio al +2,1% di ottobre (con un massimo del +2,5% registrato a settembre).

Come si può vedere, i valori per la nostra città rimangono costantemente al di sotto dei valori nazionali che oscillano tra il 2,6 % ed il 2,8%.

Il tasso medio per l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, che risulta dalla sintesi relativa a 24 mesi e misura quindi l'inflazione di carattere più strutturale, rimane a ottobre 2003 stabile al +2,2%.

Con riferimento alle tipologie di beni che compongono il paniere, esaminiamo ora il livello dei tassi medi nel mese di ottobre a Bologna per capitoli di spesa (vedi *Tav. 27*).

E' il capitolo delle Bevande alcoliche e tabacchi a registrare la variazione media più elevata (+5,6%), seguito dall'Istruzione (+5,1%); la graduatoria continua con gli Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi (+3,4%), l'Abitazione (+3,1%), i Trasporti (+3,0%), Altri beni e servizi (+2,9%) ed Abbigliamento e calzature (+2,7%). I capitoli i cui tassi medi si posizionano invece al di sotto del dato complessivo risultano Mobili, articoli e servizi per la casa (+1,7), Prodotti alimentari, bevande analcoliche (+1,6%), Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,9%).

Di segno negativo risulta il tasso medio del comparto delle Comunicazioni (-1,3%) e dei Servizi sanitari e spese per la salute (-0,1%).

**Tav. 27 - Graduatoria dei tassi medi dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività a Bologna per capitoli di spesa nel mese di ottobre 2003.**

<b>Capitoli di spesa</b>	<b>Tasso medio ottobre 2003</b>
Bevande alcoliche e tabacchi	5,6
Istruzione	5,1
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	3,4
Abitazione, acqua, energia e combustibili	3,1
Trasporti	3,0
Altri beni e servizi	2,9
Abbigliamento e calzature	2,7
<b>Indice generale</b>	<b>2,2</b>
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,7
Prodotti alimentari, bevande analcoliche	1,6
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,9
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1
Comunicazioni	-1,3

Fonte: ISTAT

## 6.4 Le nuove abitazioni

Nel 2002 le abitazioni progettate e per le quali è stata rilasciata dal Comune una regolare concessione edilizia sono risultate 736, un valore ancora piuttosto elevato dopo i buoni risultati degli ultimi anni e che fa prevedere per i prossimi anni una buona attività realizzativa già in parte avviata (vedi *Tav. 28*). Nei primi nove mesi del 2003 l'attività di progettazione ha riguardato invece 337 alloggi, 85 in meno rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

L'andamento delle abitazioni iniziate - di quelle cioè per le quali il titolare della concessione ha comunicato al Comune l'inizio dei lavori - è stato caratterizzato nel 2002 da una certa flessione rispetto alla ripresa del 2001. Nello scorso anno sono infatti stati avviati i lavori relativi a 599 abitazioni. I dati più recenti riferiti al periodo gennaio-settembre 2003 indicano in 604 il numero degli alloggi iniziati, 184 in più rispetto al corrispondente periodo del 2002.

Dopo due anni segnati da un costante aumento delle abitazioni ultimate, nel 2002 gli alloggi pronti per essere abitati registrano una certa flessione. La comunicazione di conclusione dei lavori trasmessa al Comune dal titolare della concessione edilizia, infatti, ha riguardato lo scorso anno 404 abitazioni contro le 652 dell'anno precedente.

Nell'ultimo triennio tuttavia, grazie ai buoni risultati degli anni 2000 e 2001, sono state completate in media 524 nuove abitazioni all'anno, un dato più elevato del triennio precedente anche se inferiore a quello riscontrato per il triennio 1994-1996, che risente in misura sostanziale del picco del 1995 (1.002 abitazioni ultimate nell'anno).

Nei primi 9 mesi dell'anno in corso sono stati finora conclusi i lavori relativi a 279 alloggi, 89 in più rispetto allo stesso periodo del 2003.

Gli standard dimensionali delle abitazioni ultimate appaiono in lieve diminuzione rispetto al recente passato (nel 2002 si registravano mediamente 3,2 stanze per ogni abitazione ultimata contro le 3,6 del 2001 e le 3,3 del 2000), confermando la tendenza a costruire nuove abitazioni di dimensioni più ridotte. La superficie media dei nuovi alloggi è di circa 66 metri quadrati.

**Tav. 28 - Abitazioni in fabbricati residenziali e non residenziali progettate, iniziate e ultimate nel comune di Bologna nel 2002 e nel periodo gennaio-settembre del 2003.**

	2002	gen - set 2003	variazioni	
			gen - set 2003 / gen - set 2002 ass.	%
<b>Opere progettate</b>				
abitazioni	736	337	-85	-20,1
stanze	2.183	1.003	-237	-19,1
<b>Opere iniziate</b>				
abitazioni	599	604	184	43,8
stanze	1.865	1.843	481	35,3
<b>Opere ultimate</b>				
abitazioni	404	279	89	46,8
stanze	1.293	944	394	71,6

Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica.

L'analisi della dislocazione dei nuovi insediamenti residenziali nella città risulta particolarmente significativa per le evidenti implicazioni di natura urbanistica e demografica e per le sue ricadute sull'organizzazione dei servizi.

Tra il 1991 e il 2002 sono stati completati a Bologna oltre 5.600 nuovi alloggi: nello stesso periodo, l'attività di progettazione ha riguardato circa 7.600 abitazioni, mentre le abitazioni per le quali si è dato il via ai lavori sono risultate 7.392.

Il quartiere che negli ultimi dodici anni ha subito le maggiori trasformazioni è Navile, che nel periodo considerato ha incrementato il proprio patrimonio abitativo di 1.991 appartamenti, più del doppio dei nuovi alloggi realizzati nel quartiere Reno che con 819 nuove abitazioni si colloca al secondo posto. Lo sviluppo edilizio residenziale si è manifestato in misura assai rilevante nella zona Corticella dove tra il 1991 e il 2002 sono state costruite più di 1.200 nuove abitazioni.

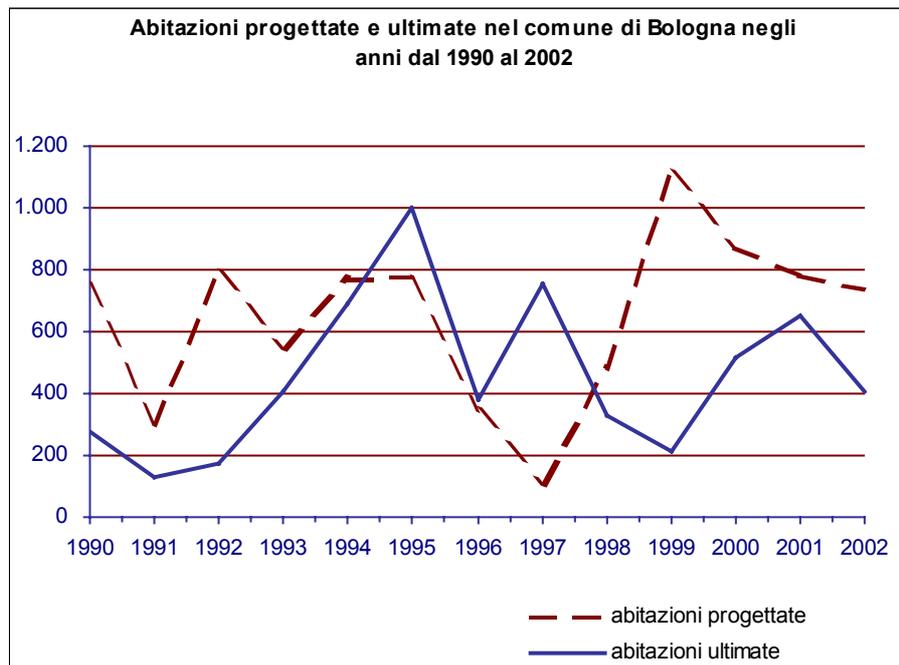
Considerando invece il triennio più recente, osserviamo come l'attività di progettazione nel periodo 2000-2002 sia stata particolarmente intensa nella zona Mazzini che con 329 nuovi alloggi progettati supera Borgo Panigale (315), Bolognina (301) e San Vitale (293). Osserviamo in particolare come quest'ultima zona della città (che negli anni passati aveva registrato un intenso livello di attività edilizia, in particolare nella zona di via Larga), continui a manifestare un ritmo sostenuto nella progettazione, il che porterà inevitabilmente nei mesi successivi all'insediamento di nuovi cantieri e quindi alla disponibilità di nuovi alloggi. Tale spinta propulsiva sembra invece in corso di esaurimento in Corticella, che registra un livello di progettazione più modesto ed inferiore al numero di abitazioni ultimate nel corso del triennio.

Nel corso del 2002 in particolare, sono state ultimate 110 nuove abitazioni in Saffi e 107 in Bolognina (vedi *Tav. 29*); la progettazione è invece stata intensa in particolare nelle zone Mazzini (256 nuove abitazioni progettate) e San Vitale (119 abitazioni). Le aree interessate dai principali nuovi insediamenti urbanistici previsti si trovano nella zona di Viale Lenin e Via Due Madonne e nei dintorni di Viale Cavina.

**Tav. 29 - Abitazioni ultimate nel comune di Bologna nel 2002 e nel periodo gennaio-settembre 2003 per quartiere e zona.**

	2.002	gen - set 2003
<b>Borgo Panigale</b>	<b>31</b>	<b>57</b>
<b>Navile</b>	<b>116</b>	<b>80</b>
Bolognina	107	
Corticella	9	9
Lame		71
<b>Porto</b>	<b>117</b>	<b>26</b>
Marconi	7	
Saffi	110	26
<b>Reno</b>	<b>28</b>	<b>15</b>
Barca	15	13
Santa Viola	13	2
<b>San Donato</b>	<b>62</b>	<b>39</b>
<b>Santo Stefano</b>	<b>3</b>	<b>29</b>
Colli	3	
Galvani		29
Murri		
<b>San Vitale</b>	<b>31</b>	<b>33</b>
Irnerio		
San Vitale	31	33
<b>Saragozza</b>	<b>4</b>	<b>0</b>
Costa-Saragozza		
Malpighi	4	
<b>Savena</b>	<b>12</b>	<b>0</b>
Mazzini	12	
San Ruffillo		
<b>Totale</b>	<b>404</b>	<b>279</b>

Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica.



## 6.5 Il movimento turistico

E' positivo il bilancio del turismo in città nel corso del 2002, a conferma del trend favorevole verificatosi nel 2000 (anno di Bologna città europea della cultura) e proseguito nel 2001. Nell'ultimo anno si sono infatti registrati complessivamente 759.837 arrivi (+3,7%) e 1.731.857 presenze (+7%), in forte crescita sia nella componente italiana (+7,4%) che in quella straniera (+6,4%) (vedi *Tav. 31*).

Gli stranieri costituiscono attualmente il 34,7% degli arrivi e il 36% delle presenze; quanto alle nazioni di provenienza troviamo al primo posto la Germania seguita da Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia e Spagna.

La permanenza media dei turisti in città è stata di 2,28 giorni ed in particolare di 2,23 per gli italiani e di 2,36 giorni per gli stranieri.

L'incremento dei flussi in arrivo è reso possibile anche dall'aumentata capacità ricettiva che il Comune è in grado di offrire ai suoi visitatori. Per quanto riguarda gli alberghi, si è passati da 77 a 80 esercizi con l'apertura di un 4 stelle e di due 2 stelle, con un aumento di 127 camere (che sono così diventate 4.445) e 378 posti letto (ora pari a 8.324) (cfr. *Tav. 30*).

Per ciò che concerne invece gli esercizi complementari, aumentano ancora i Bed & Breakfast, che passano da 38 a 82 (+44), mentre i relativi posti letto passano da 111 a 264.

**Tav. 30 - Attrezzatura alberghiera ed extra-alberghiera nel comune e nella provincia di Bologna secondo il tipo nel 2002**

<b>Comune</b>					
Category		<b>Esercizi</b>	<b>Camere</b>	<b>Letti</b>	<b>Bagni</b>
	<i>5 stelle</i>	1	127	232	127
	<i>4 stelle</i>	18	2.064	3.914	2.072
	<i>3 stelle</i>	35	1.482	2.811	1.489
	<i>2 stelle</i>	10	229	455	217
	<i>1 stella</i>	14	262	522	168
	<i>Residences</i>	2	281	390	281
	<b>Totale strutture alberghiere</b>	<b>80</b>	<b>4.445</b>	<b>8.324</b>	<b>4.354</b>
	<b>Altre strutture ricettive (*)</b>	<b>138</b>	<b>473</b>	<b>1.508</b>	<b>328</b>
	<b>Totale generale (*)</b>	<b>218</b>	<b>4.918</b>	<b>9.832</b>	<b>4.682</b>
<b>Provincia</b>					
Category					
	<i>5 stelle</i>	1	127	232	127
	<i>4 stelle</i>	39	4.029	7.781	4.073
	<i>3 stelle</i>	146	4.739	8.936	4.646
	<i>2 stelle</i>	87	1.475	2.815	1.391
	<i>1 stella</i>	65	916	1.728	605
	<i>Residences</i>	4	319	466	319
	<b>Totale strutture alberghiere</b>	<b>342</b>	<b>11.605</b>	<b>21.958</b>	<b>11.161</b>
	<b>Altre strutture ricettive (*)</b>	<b>330</b>	<b>1.110</b>	<b>6.303</b>	<b>829</b>
	<b>Totale generale (*)</b>	<b>672</b>	<b>12.715</b>	<b>28.261</b>	<b>11.990</b>

(\*) E' compreso un campeggio il cui dato relativo ai posti letto è stimato, mentre dal 2002 il numero delle camere e dei bagni non viene più rilevato.

Fonte: Assessorato al turismo della Provincia di Bologna

I dati del movimento turistico dei primi otto mesi del 2003 confermano questo trend positivo. Rispetto al gennaio-agosto dello scorso anno, i turisti arrivati in città sono aumentati dell'1% (complessivamente sono 484.928). In crescita anche più accentuata i pernottamenti, che segnano un +4,6% e superano il milione di unità. L'incremento negli arrivi è interamente dovuto agli stranieri, che fanno registrare anche a livello di presenze l'aumento più consistente (+6%).

Se il capoluogo conosce dunque un periodo decisamente positivo, il rimanente territorio provinciale è caratterizzato da tendenze del movimento turistico più contrastate. Nel 2002 appaiono infatti in diminuzione rispetto al 2001 tanto gli arrivi che le presenze nelle diverse zone della provincia, seppure in misura largamente differenziata e con una particolare accentuazione per l'Appennino. E' giusto ricordare però che una parte consistente del turismo è soddisfatto, in tali località, dall'utilizzo di seconde case.

Segnali più rosei sembrano venire anche per il restante territorio provinciale dai dati raccolti nei primi mesi del 2003. Anche escludendo il capoluogo, infatti, arrivi e presenze sono in aumento rispetto al medesimo periodo del 2002.

**Tav. 31 - Movimento turistico alberghiero ed extra-alberghiero nel comune e nella provincia di Bologna nel 2002 e nel periodo gennaio-agosto 2003.**

		2002	gen-ago 2003	variazioni	
				gen-ago 2003/gen-ago 2002 ass.	%
<b>Comune</b>					
Arrivi		759.837	484.928	4.643	1,0
	<i>Italiani</i>	496.351	304.765	-177	-0,1
	<i>Stranieri</i>	263.486	180.163	4.820	2,7
Presenze		1.731.857	1.135.579	49.527	4,6
	<i>Italiani</i>	1.108.890	703.959	24.970	3,7
	<i>Stranieri</i>	622.967	431.620	24.557	6,0
<b>Provincia</b>					
Arrivi		1.317.734	841.117	7.667	0,9
	<i>Italiani</i>	904.630	565.064	5.462	1,0
	<i>Stranieri</i>	413.104	276.053	2.205	0,8
Presenze		3.333.891	2.193.556	62.640	2,9
	<i>Italiani</i>	2.376.712	1.531.603	22.632	1,5
	<i>Stranieri</i>	957.179	661.953	40.008	6,4

Fonte: Provincia di Bologna - Assessorato Cultura, Turismo, Sport - Servizio Turismo

## 6.6 L'Aeroporto

Nel corso dell'anno 2002 sono transitati complessivamente dall'Aeroporto Marconi di Bologna 3.414.372 passeggeri raggiungendo, nel confronto con il 2001, la percentuale del - 0,7 % che, pure conservando il segno meno, conferma la tendenza all'annullamento del deficit accumulato nella prima metà del 2002 (vedi Tav. 32). Molto positivo, con il + 10,3% il segmento Charter, mentre permane una residua sofferenza sul traffico di Linea che, con 77.600 viaggiatori in meno sul 2001,

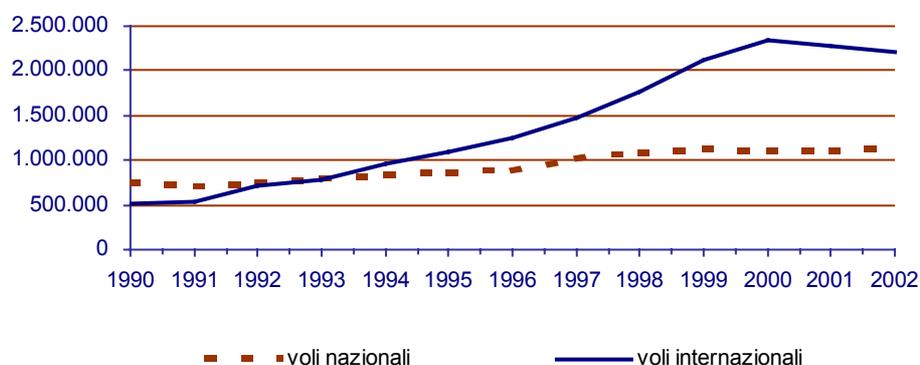
ancora segna un -2,8 %.

Gli oltre 100 collegamenti settimanali persi nella seconda parte del 2001 sono stati interamente recuperati nell'arco del 2002. Dalla fine di marzo sono stati introdotti settanta nuovi voli settimanali (con nuovi collegamenti per Colonia, Manchester, Dublino, Stoccolma, Copenhagen e Catania).

Le destinazioni prevalenti nel 2002 sono state Parigi con 292.629 passeggeri, Roma con 270.428 e Londra con 160.630 viaggiatori; per le tratte di linea seguono nell'ordine Francoforte, Palermo, Catania, Amsterdam, Milano, Cagliari e Monaco di Baviera.

Nel segmento Charter guida la classifica Sharm el Sheik con 134.700 passeggeri, seguita da Ibiza con 60.803 e Tenerife con 39.480; seguono le altre destinazioni classiche come Djerba, Stoccolma, Creta, Monastir, Palma de Maiorca, Hurgada e Rodi.

**Movimento dei passeggeri nell'Aeroporto G.Marconi di Bologna negli anni dal 1990 al 2002**



I dati di traffico dei primi dieci mesi del 2003 confermano la tendenza alla ripresa del settore. Rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, i passeggeri in arrivo o in partenza sono aumentati del 4,4%, con un incremento più sensibile dei passeggeri dei voli internazionali (+4,7%) rispetto ai passeggeri dei voli nazionali (+3,9%).

Anche quest'anno, agosto si conferma come mese di punta con un aumento pari al 3% sul numero di passeggeri dell'agosto 2002. L'aumento più consistente si è registrato nei voli internazionali (+7% rispetto ad agosto 2002) e in particolare nei voli charter internazionali (+8%).

Le mete estere sono state privilegiate a scapito di quelle nazionali per le quali nello stesso mese di agosto si registra una flessione del numero dei passeggeri pari al -4%, più elevata sui voli charter (-8%).

**Tav. 32 - Movimento dei passeggeri nell'Aeroporto G. Marconi di Bologna nel 2002 e nel periodo gennaio-ottobre 2003.**

	2002	gen-ott 2003	variazioni	
			gen-ott 2003/gen-ott 2002 ass.	%
Nazionali	1.150.920	1.019.481	37.856	3,9
Internazionali	2.263.452	2.066.755	92.005	4,7
<b>In complesso</b>	<b>3.414.372</b>	<b>3.086.236</b>	<b>129.861</b>	<b>4,4</b>

Fonte: Società Aeroporto G. Marconi di Bologna.

## 6.7 La Fiera

Il polo fieristico bolognese si conferma anche nel 2002 una straordinaria piattaforma di affari, con manifestazioni leader nel mondo che lo rendono uno dei più importanti centri espositivi d'Europa. Anche se nell'ultimo anno i dati indicano un lieve calo per quanto attiene superficie espositiva, espositori e visitatori professionali, occorre però evidenziare che la fase di forte crescita che aveva caratterizzato la Fiera di Bologna alla fine degli anni '90 aveva comportato incrementi molto elevati sia del numero di espositori che dei visitatori stranieri.

Oggi il numero degli espositori rimane superiore alle 21.000 unità; oltre un quarto di essi è straniero (vedi *Tav. 33*). Le superfici assegnate si sono attestate su 1.030.000 metri quadrati e i soli visitatori professionali ammontano a circa 1.266.000 unità (l'11,1% provenienti da un paese estero).

**Tav. 33 - Espositori e visitatori delle rassegne del quartiere fieristico di Bologna negli anni 2001 e 2002.**

	2001	2002	variazioni	
			ass.	%
Superficie netta (in mq.)	1.057.149	1.030.101	-27.048	-2,6
Espositori	22.075	21.401	-674	-3,1
Visitatori professionali	1.276.290	1.265.926	-10.364	-0,8

Fonte: Bologna Fiere.

Nel quartiere fieristico di Bologna si sono svolte nell'anno 29 fiere (2 delle quali a cadenza semestrale), che spaziano dalla moda all'informatica, dalla meccanica all'edilizia, dalla salute al tempo libero.

## 6.8 L'Interporto

Per il secondo anno consecutivo Interporto Bologna S.p.a., che si conferma tra le più attive e moderne piattaforme logistiche d'Europa, ha chiuso il bilancio con un utile.

Il traffico su ferro ha fatto registrare nel 2002 un lieve incremento pari a +1,3% rispetto all'anno precedente grazie soprattutto alla dinamica del movimento tradizionale (+59%). Le merci movimentate tramite ferrovia hanno superato le 1.700.000 tonnellate (vedi *Tav. 34*).

I dati dei primi 9 mesi del 2003 mostrano, rispetto allo stesso periodo del 2002, un ulteriore incremento del movimento ferroviario delle merci, che però è il risultato di un calo del traffico container e tradizionale (rispettivamente -7,6% e -14,0%) e di un aumento di circa il 26% del traffico combinato.

**Tav. 34 - Movimento ferroviario merci (in tonn.) dello scalo di Bologna Interporto negli anni 2001 e 2002 e nel periodo gennaio-settembre 2003.**

	2002	gen-set 2003	variazioni	
			gen-set 2003/gen-set 2002	
			ass.	%
Containers	821.640	566.261	-46.801	-7,6
Combinato	585.936	522.835	108.721	26,3
Tradizionale	297.587	207.775	-33.702	-14,0
<b>Totale</b>	<b>1.705.163</b>	<b>1.296.871</b>	<b>28.218</b>	<b>2,2</b>

Fonte: Trenitalia S.p.a. - Stabilimento di Bologna - Divisione Cargo.

Da un punto di vista logistico, nel corso del 2002 sono stati consegnati nuovi magazzini per 10.000 mq e nuovi uffici per 2.000 mq destinati ad operatori del trasporto. Sono stati inoltre acquisiti 40 ettari di terreni per la realizzazione del secondo Piano Particolareggiato dell'Interporto.

